

UN AVVOCATO
SI RICONOSCE
DA COSA LEGGE



Abbonati a Il Dubbio
A soli 39€ l'anno

Ha una grave sclerosi, pochi anni di vita ma resta in carcere

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 12

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

La lezione di Mattarella agli **equidistanti**: «La pace fu conquistata con le armi»

Il "messaggio" del Quirinale per il 25 aprile: «Sbagliato il disinteresse per la sorte dell'Ucraina»

Con il consueto aplomb, ma senza mandarle a dire. A pochi giorni dal 25 aprile, «data fondativa della nostra democrazia», Sergio Mattarella ricorda i valori della liberazione antifascista, lo fa celebrando la resistenza ucraina all'invasione russa e lanciando una stoccata al partito degli "equidistanti", a quelli che "né con Putin né con Zelensky": «C'è chi prova disinteresse per la sorte



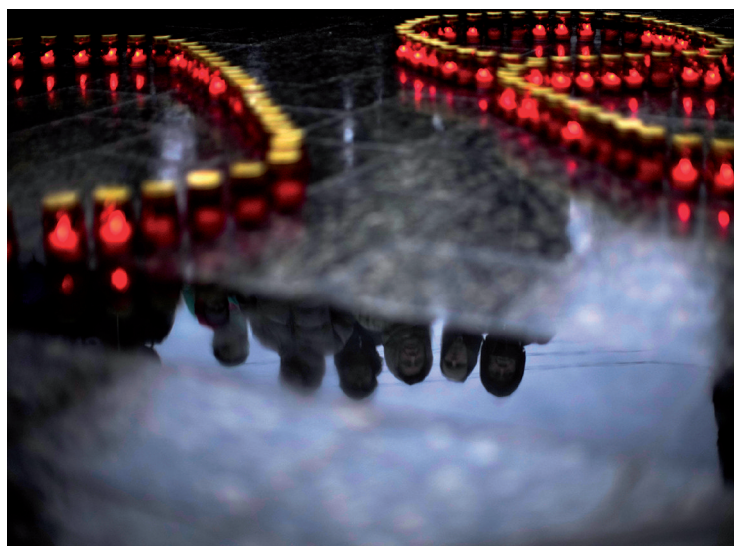
DANIELE ZACCARIA
A PAGINA 3

libertà degli ucraini, accantonando valori comuni su cui si era faticosamente costruita, negli ultimi decenni, la pacifica convivenza tra i popoli», tuona il capo dello Stato. L'accostamento tra la resistenza partigiana e quella di Kiev più volte evocato in questi due mesi di guerra ha più di una volta fatto arricciare il naso a molti, in particolare a sinistra.

IL PRESIDENTE RUSSO CHIEDE LA RESA IMMEDIATA DELLA CITTÀ

Zelensky si prepara al peggio e Putin vuole la bandiera bianca su Mariupol

Il cinquantottesimo giorno di guerra in Ucraina è stato contrassegnato dalla telefonata tra il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, e il presidente russo Vladimir Putin, ma anche dalla decisione di papa Francesco di annullare l'incontro a Gerusalemme con il patriarca ortodosso Kirill e dalla richiesta di «alzare bandiera bianca» in cambio di una tregua da parte di Mosca alle truppe ucraine asserragliate nell'acciaieria Azovstal di Mariupol.



GIACOMO PULETTI A PAGINA 2

ARGINARE LA FURIA MORALIZZATRICE DELLE TOGHE

L'antimafia non può essere un trampolino per la carriera dei magistrati

Si era prodigato pure il Comandante Generale dei Ros nel dare l'annuncio urbi et orbi che il 23 marzo 2021 alcuni medici dell'Asp di Reggio Calabria, oggi pienamente assolti, erano stati mandati agli arresti domiciliari con le gravissime accuse di concorso esterno in associazione mafiosa e traffico di influenze illecite con l'aggravante della finalità di agevolazione mafiosa.

ORESTE ROMEO A PAGINA 10

L'ODISSEA GIUDIZIARIA DI MICHELE IORIO

«Processato ventiquattro volte e sempre assolto. Vi racconto il mio inferno»

«Quando per la porta della magistratura entra la politica, la giustizia esce dalla finestra»: è citando Piero Calamandrei che al *Dubbio* l'ex Presidente della Regione Molise Michele Iorio commenta l'assoluzione ottenuta in prima grado in quello che definisce «il primo maxi processo imbastito in questa regione dal nome altisonante "Il Sistema Iorio"».

VA.STE. A PAGINA 9

EUGENIO ALBAMONTE

«Nessuna retromarcia: se la riforma è questa noi toghe siamo pronte allo sciopero»

«Sullo sciopero nessuna marcia indietro. Sicuramente nelle ultime settimane, dopo un iniziale disinteresse, il corpo della magistratura ha preso consapevolezza della gravità della situazione». Parole di Eugenio Albamonte, magistrato, segretario AreaDg ed ex presidente dell'Anm: «Si devono assolutamente creare i presupposti per un ripensamento di alcuni passaggi della riforma».



VALENTINA STELLA A PAGINA 8

RICCARDO MAGI +EUROPA

«Attaccano i temi etici ma la società italiana è più avanti, anche sulla surrogata...»

Proposte mosse da furore ideologico». Non ha molti dubbi Riccardo Magi, deputato e Presidente di Più Europa, che classifica nella categoria "propaganda" i ddl presentati da Giorgia Meloni e Mara Carfagna sulla gestazione per altri. Proposte che si identificano a partire dalla scelta dei termini da utilizzare, che appongono etichette sul corpo delle donne solo per scopi elettorali.



SIMONA MUSCO A PAGINA 6

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 ORIGINI 12016
Anno VII numero 94 SABATO 23 APRILE 2022 1,5 euro
ISSN 2498-0008 (stampato) - ISSN 2794-5842 (online)





Centrodestra diviso Ultimo avviso di Giorgia agli alleati

La Meloni: «Non sento Salvini da tre mesi. Lavoro per l'unità, Fi e Lega cosa vogliono?»



DAMA, DE LEO, RAPISARDA
→ alle pagine 2-3

Qualsiasi cosa purché si cambi

ALESSANDRO SALLUSTI

Al momento una sola cosa è matematicamente certa: con l'attuale sistema elettorale o il Centrodestra si presenta alle elezioni più che unito o non potrà tornare al governo di questo Paese.

Certamente questa è una osservazione banale, come dire: due più due fa quattro. Ma è vero anche che in un recente passato, più o meno da dieci anni, due più due ha fatto anche cinque, nel senso che tre volte Forza Italia (con Monti, Letta e Draghi) e due volte la Lega (con Conte e oggi con Draghi) sono entrate in maggioranze innaturali e ben diverse da quelle che avevano sottoposto ai loro elettori. Che ciò sia avvenuto "per il bene del Paese" come sostenuto o per "il bene loro" come più probabile poco importa, sta di fatto che la cosa non ha funzionato, né per loro né per il Paese perché due più due non può fare cinque. La controprova è che il solo partito del Centrodestra che oggi gode di splendida salute - al momento virtuale perché parliamo di sondaggi - è Fratelli d'Italia, l'unico che si è tenuto sempre alla larga da inciuci pericolosi.

Sarà per coerenza, sarà perché nessuno li ha voluti, sarà pure perché in Parlamento non hanno numeri decisivi per fare pendere la bilancia da una parte o dall'altra, oggi Fratelli d'Italia è l'unico partito non solo del Centrodestra ma dell'intero arco costituzionale a poter rivendicare una purezza cristallina. Ma ora siamo al bivio, tra non molto - si vota il prossimo anno - Giorgia Meloni dovrà decidere se e con chi accasarsi. La sua cospicua dote elettorale la mette nelle condizioni non di essere scelta ma di scegliere, un problema non da poco perché i fidanzati di una vita - Berlusconi e Salvini - arrivano da esperienze patriarcali e non hanno intenzione di cedere il comando a una donna (per ovvie questioni politiche, ma anche un po' di genere). E quindi come se ne esce?

Una strada è che Salvini e Berlusconi si sposino prima tra di loro unendo i loro rispettivi partiti in una nuova famiglia politica a quel punto in grado di contrattare con la Meloni migliori condizioni. Un'altra è che la Meloni, da par suo, riesca in qualche modo a irretire i due riottosi alleati. La terza sarebbe un clamoroso divorzio. Comunque andrà a finire, la seconda certezza di questa storia è che il Centrodestra di domani sarà profondamente diverso da quello che abbiamo visto all'opera negli ultimi anni. Il che, onestamente, non è una brutta notizia. Così come è oggi proprio non funziona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Armata rossa sembra una brigata dell'Isis

Se questi saranno i vincitori...

I ceceni festeggiano tra le ceneri di Mariupol inneggiando ad Allah



I soldati comandati dal ceceno Kadyrov

ANDREA MORIGI

I militari ceceni urlano "Allah akhbar" sulle rovine di Mariupol, convinti di averla conquistata per sempre. Poi diffondono sui social network il video del loro trionfo su quella che fu la

città fondata dai greci ortodossi in fuga dalla Crimea occupata dall'Impero Ottomano. I cristiani l'avevano affidata alla Madre di Dio Maria Santissima. Poi nel 1948 i sovietici l'avevano sbattezzata e (...)

segue → a pagina 10

Il giallo della mano del presidente

Gli indizi della malattia nell'ultimo video di Putin

MELANIA RIZZOLI → a pagina 12

Lo scandalo sexy era inventato Asili senza posti. Zero proteste

Preside alla gogna anche se è assolta Le donne ignorate dalle femministe

HOARA BORSELLI

La professoressa Sabrina Quaresima, anzi, meglio, la preside dell'ormai famoso Liceo Montale di Roma, è stata dichiarata colpevole di niente. Lo ha (...)

segue → a pagina 19

BUONA TV A TUTTI

L'isola senza famosi



COSTANZO → a pag. 29

LORENZO MOTTOLA

Ieri mattina l'inutile Cnel - ovvero il celebre centro studi che tutti vorrebbero cancellare ma che resiste stoicamente al volere popolare - si è reso per (...)

segue → a pagina 14

Europa

Parliamo troppe lingue per capirci

VITTORIO FELTRI

Molti anni fa, la data precisa non la ricordo, fui inviato a Bruxelles dove si celebrava una festa: quella dell'euro e della formalizzazione dell'Ue. Sembrava pure a me una circostanza importante, pensavo che avrebbe modificato in meglio la vita di tutti noi. Scrisi un articolo conformistico dicendo ogni bene della iniziativa continentale. D'altronde il clima era euforico. Qualche mese più tardi mi accorsi che la moneta unica per noi italiani era una fregatura, il caffè da mille lire passò a un euro, il doppio. Nonostante (...)

segue → a pagina 9

Al torneo di Roma

Il governo non tocchi i tennisti russi

FILIPPO FACCI

Non c'è niente da aggiungere quando persone più autorevoli di te hanno già espresso un'opinione convergente: basta quella. Però qualche informazione e qualche indiscrezione servono sempre.

1) Mario Draghi, prima di vietare la partecipazione di tennisti russi agli Internazionali d'Italia, sta semplicemente prendendo tempo: perché sinora non c'era mai stata una reazione rivelatasi così impopolare come quella seguita alla decisione di porre analogo divieto a Wimbledon.

2) Molti non (...)

segue → a pagina 8

NOVITÀ

SUSTENIUM PLUS 50+

FORMULAZIONE SPECIFICA PER ADULTI 50+ con estratti

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. Actifit® è un marchio di Bioactor b.v., il logo Actifit® è di proprietà di Bioactor b.v.

A. MENARINI



IL FOGLIO

quotidiano Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO



ANNO XXVII NUMERO 96 EDIZIONE WEEKEND

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

SABATO 23 E DOMENICA 24 APRILE 2022 - € 2,50 + € 0,50 con il FOGLIO REVIEW n. 6

Convergenze parallele e obiettivi in comune. Perché Putin tifa Le Pen? Uno schemino a uso e consumo degli utili idioti dello zar

Le Pen o le Putin? Durante il dibattito di mercoledì sera, c'è stato un momento particolare in cui Emmanuel Macron è riuscito ad affondare bene la lama nel burro della propaganda lepenista. Quel momento ha coinciso con l'istante esatto in cui il presidente francese ha ricordato alla rivale i suoi rapporti con Vladimir Putin accusandola di essere "una dipendente di Putin" incapace di "difendere gli interessi francesi" a causa di alcuni prestiti non ancora restituiti ottenuti nel 2017 dal partito di Le Pen da una banca russa molto vicina al Cremlino. "Quando parli con la Russia - ha detto Macron rivolgendosi a Le Pen - non stai parlando con un leader straniero, ma stai parlando con il tuo banchiere".

dramma politico, che riguarda l'internazionale lepenista, non ha a che fare con ciò che i nazionalisti anti europeisti potrebbero fare a pagamento. Il problema vero, piuttosto, è ciò che da anni i nazionalisti anti europeisti fanno probabilmente gratis per Putin. E gli elementi forse più interessanti da mettere a fuoco, alla vigilia del voto francese, sono proprio le molte convergenze parallele che rendono un candidato come Marine Le Pen il migliore candidato possibile per un presidente come Vladimir Putin. Naturalmente, la simmetria tra il progetto putiniano e quello lepenista non ha a che fare con una passione in comune per la guerra, per la violenza, per i genocidi, per l'invasione degli stati sovrani. Ma ha a che fare con una simmetria oggettiva che risulta evidente se si ha la forza di mettere in luce ciò per cui politicamente combatte Le Pen quando parla d'Europa, e ciò per cui politicamente combatte Putin quando parla d'Europa. Putin sogna un'Europa meno integrata, come

Le Pen, e come Le Pen sogna una democrazia liberale più debole, più sfiata, meno integrata, meno globalizzata. Putin, come ha ricordato Anne Applebaum nella sua bellissima conversazione con Giancarlo Loquenzi pubblicata ieri sul Foglio, promuove da anni una feroce propaganda per indurre i russi a odiare gli europei, per spingerli a credere che l'Europa sia degenerata, divisa, impoverita; per portarli a credere che la democrazia liberale sia una farsa e per dimostrare che i politici democratici sono ridicoli e senza palle. E allo stesso modo, Marine Le Pen, nonostante il suo eroico tentativo di mimetizzare il suo estremismo, cecchi n'est pas une Le Pen, guida da anni un partito che ha come suo primo obiettivo quello di mettere il destino della Francia nelle mani più dei professionisti del complotto che dei professionisti dell'europeismo. Non è un caso se Le Pen verrà votata da Eric Zemmour (collante: l'oltranzismo). Non è un caso se Le Pen verrà votata dai leader dei gilet gialli (collante: l'estremismo). Non è un

caso se Le Pen verrà votata dai leader dei No vax (collante: l'antisemitismo). Non è un caso se nonostante gli appelli di Jean-Luc Mélenchon a non votare Le Pen una parte consistente del suo elettorato (tra il 20 e il 30 per cento secondo il Point) è pronta a votare per Marine Le Pen (collante: il complotto). E non è un caso che l'internazionale complotista consideri oggi come nemici giurati del popolo francese gli stessi attori, proprio gli stessi, che oggi stanno provando a circoscrivere l'azione di Putin. L'Europa. L'Occidente. Il mercato. La globalizzazione. La Nato. Una Francia senza Le Pen può aiutare l'Europa a proteggere i suoi cittadini combattendo con tutta l'energia necessaria il modello Putin. Una Francia con Le Pen può aiutare i nazionalisti a indebolire l'Europa combattendo tutto ciò contro cui sta provando a combattere Putin. E non sapere con chiarezza da che parte stare, anche fuori dalla Francia, significa, cari utili idioti, aver già scelto da che parte stare.

"Il diritto alla pace si afferma con le armi" (Mattarella)

Il 9 maggio di traverso

Il Donbas non è dato per perso e arrivano armi a sorpresa. La nuova strategia ucraino-occidentale

Milano. La resa di Mariupol è la condizione posta da Vladimir Putin per qualsiasi passo successivo, che per il presidente russo significa creare uno stato russo dentro ai confini ucraini che si allarga nel Donbas, fin dove il suo esercito riesce ad arrivare. Putin fissa le condizioni e si irrita perché l'occidente con la sua "sfacciata russofobia" ha scelto la "soluzione militare", cioè ha deciso di combattere al fianco dell'Ucraina una guerra che è stato Putin, sfacciatamente e illegalmente, a volere. E questo fa pensare che questa guerra gli stia proprio andando storta: dice che i suoi uomini non si addentrano nell'acciaieria di Mariupol, chiede di sigillarla in modo che non voli una mosca, e poi ne chiede la resa: forse non riesce a espugnarla? E le armi che arrivano, in modo molto più organizzato, agli ucraini lo infastidiscono perché stanno mostrando che l'esercito russo non è l'armata invincibile che pareva a tutti, un altro pezzetto di illusione che crolla dell'enorme cantonata presa dall'occidente sulla natura di Putin?

Queste sono le domande che molti si stanno facendo, cartine, immagini satellitari e intelligence alla mano. La risposta non c'è, e di previsioni ottimistiche davanti a un paese che sta morendo sotto i nostri occhi non se ne fanno, ma quest'ultima settimana qualche indicazione l'ha fornita. Lunedì sera è stato annunciato dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky l'inizio dell'offensiva russa nel Donbas. Cinque giorni dopo l'avanzata di Putin è contenuta, e Mariupol ha portato avanti la sua resistenza. (Pezzuoli segue nell'inserto XVI)

Il "proiettile magico"

Per inceppare la macchina da guerra di Putin servono sanzioni chirurgiche. Parla lo storico Mulder

Roma. Il Serum Institute indiano è il più grande produttore al mondo di vaccini, esattamente un anno fa, nell'aprile 2021, quella macchina capace di realizzare cinque milioni di dosi in un giorno si è inceppata. Stava finendo trentasette componenti critiche che utilizza nei suoi stabilimenti ma che vengono prodotte solo fuori dai confini e, in particolare, una valvola plastica molto sofisticata. Adar Poonawalla, l'amministratore delegato, aveva implorato Joe Biden con un tweet: "Tolga l'embargo sulle materie prime degli Stati Uniti. La sua Amministrazione ha i dettagli". Si riferiva al Defence production act, con cui erano state bloccate le esportazioni del settore farmaceutico. Il think tank americano Cna ha appena pubblicato uno studio sugli effetti delle sanzioni contro Mosca in cui indaga quali siano le cose di cui i russi dovranno presto imparare a fare a meno, perché le componenti che servono per produrle nessuno le vende più alla Russia. Le più interessanti sono quelle che riguardano direttamente l'industria bellica, nelle conclusioni del Cna c'è scritto: "Le conseguenze più significative sono sui semiconduttori e sui software". All'inizio di aprile Leonid Nevzlin, un ex dirigente del settore petrolifero russo, ha detto che il ministro della Difesa Sergei Shoigu si è rivolto sia alla Corea del nord che alla Cina per chiedere aiuto. Stava cercando alcune componenti per un tipo di missile di ultima generazione, la Russia ha finito le scorte e non può rinnovare l'arsenale perché il settanta per cento degli elementi che servono ad assemblare i missili (in particolare le tecnologie integrate) è prodotto all'estero. (Sala segue nell'inserto XVI)

Garanzie a metà

Cosa sono disposti a fare gli alleati dell'Ucraina per la sua sicurezza. Meno di quello che si aspetta Kyiv

Bruxelles. E' una garanzia di sicurezza molto al di sotto di quella prevista dall'articolo 5 della Nato quella che gli europei sono disposti a dare all'Ucraina nel quadro di un ipotetico accordo di pace con la Russia. Non deve essere un nuovo memorandum di Budapest, quello con cui nel 1994 l'Ucraina rinunciò alle armi nucleari in suo possesso in cambio delle assicurazioni di Russia, Stati Uniti e Regno Unito di proteggere la sua sicurezza, indipendenza e integrità territoriale. Ma non ci sarà alcun obbligo vincolante per le potenze garanti di intervenire militarmente a difesa di Kyiv in caso di nuova aggressione, che è il cuore della difesa collettiva della Nato. Ciò su cui stanno lavorando l'Ue e i governi disponibili a farsi garanti è l'impegno a fornire all'Ucraina aiuti militari sufficienti per difendersi da sola. "Qualcosa che non sia una Budapest 2, che non sarebbe sufficiente per gli ucraini", spiega al Foglio una fonte dell'Ue. "Ma qualcosa, che senza minacciare la Russia, ci permetta di dare agli ucraini ciò che garantisca loro di poter difendere il loro territorio e i loro cittadini", dice la fonte dell'Ue. Il modello sarebbe simile a quello che gli alleati stanno facendo oggi, ma molto più in grande: fornire sistemi di difesa, armi avanzate e addestramento, senza un coinvolgimento militare diretto. Quello tra Kyiv e Mosca "deve essere un accordo di pace che permetta all'Ucraina di difendersi in futuro", ha detto il cancelliere tedesco, Olaf Scholz, alla Spiegel. (Carretta segue nell'inserto XVI)

Il niet del Vaticano

Il Papa non incontrerà Kirill: "La diplomazia vaticana ha capito che non è il momento giusto"

Roma. Non ci sarà alcun incontro fra il Papa e Kirill, il prossimo giugno a Gerusalemme, come invece si dava per scontato. A dirlo è stato Francesco, in un'intervista al quotidiano argentino la Nación: "Mi rammarico che il Vaticano abbia dovuto cancellare un secondo incontro con il patriarca Kirill". "Ma la nostra diplomazia ha capito che un incontro dei due in questo momento potrebbe creare molta confusione". La diplomazia della Santa Sede ha capito che incontrarsi ora avrebbe fatto il gioco dell'ala più rigida del Patriarcato moscovita, alla disperata ricerca di una legittimazione internazionale dopo l'isolamento certificato anche dalla presa di distanza di settori dell'ortodossia. Una sorta di trappola, con la foto dell'abbraccio tra i due leader religiosi che avrebbe fatto il giro dei giornali e telegiornali russi, con l'implicito messaggio che Francesco sostiene la guerra santa di Kirill contro l'Occidente lassista e corrotto. "Aspetteremo tempi più favorevoli", ha commentato da Mosca Hilarion, responsabile delle Relazioni esterne del Patriarcato. Al Papa è stato anche chiesto perché non abbia mai fatto il nome di Vladimir Putin da quando è scoppiato il conflitto in Ucraina, lo scorso febbraio. "Un Papa non nomina mai un capo di stato, tanto meno un paese, che è superiore al suo capo di stato". Le porte alla mediazione, però, sono sempre aperte: "Il Vaticano non riposa mai. Non posso dirvi i dettagli perché cesserebbero di essere sforzi diplomatici. Ma i tentativi non si fermeranno mai". (mat.mat)

Codice rosso /1

Mosca minaccia la Moldavia: adesso vuole liberare i russi oppressi nella Transnistria

Roma. Durante questa guerra assistiamo a un mutare continuo dei piani di Mosca. L'offensiva del 24 febbraio era stata lanciata contro tutta l'Ucraina, anche al cuore della nazione: la sua capitale, in cui Mosca voleva catturare il presidente Volodymyr Zelensky. A marzo, quando l'assalto alla capitale era stato ormai respinto dall'esercito ucraino, la Russia aveva dichiarato conclusa la prima fase della guerra e aveva detto che ormai si sarebbe concentrata sulla "liberazione del Donbas": la regione orientale dell'Ucraina che confina con la Russia. I piani sono cambiati di nuovo, e ad annunciarsi ieri è stato Rustam Minnekaev, comandante del distretto militare centrale russo. Minnekaev ha detto che la Russia prevede di assumere il pieno controllo del Donbas e dell'Ucraina meridionale, quindi non soltanto della zona industriale ma anche dei porti da dove partono prodotti agricoli e siderurgici, quindi anche Odessa. Questo vuol dire: togliere il mare a Kyiv. Minnekaev ha aggiunto un altro dettaglio, che lascia intendere quanto i piani di Mosca non siano più quelli di un'operazione rapida, ma di un'operazione vasta: ha detto che il controllo dell'Ucraina meridionale aprirebbe una "strada verso la Transnistria", un'enclave separatista in Moldavia che confina con l'Ucraina dove, secondo Mosca, "ci sono casi di oppressione della popolazione di lingua russa". I parallelismi con il Donbas sono molti. La Transnistria è abitata da filorussi, è nata da un'insurrezione nel 1992 e di stanza nell'enclave ci sono soldati russi. (Flammini segue nell'inserto XVI)

Codice rosso /2

Il Cremlino fa i calcoli per bloccare l'adesione di Finlandia e Svezia alla Nato

Finlandia e Svezia sono oramai orientate a chiedere l'ingresso nella Nato, un mutamento epocale del quadro strategico baltico. A Helsinki il dibattito parlamentare è iniziato il 19 aprile, in un'atmosfera intensa, solenne. Due i punti condivisi: la decisione dovrà essere il più possibile consensuale e l'ingresso nell'Alleanza ha funzione deterrente, la capacità nazionale di difesa non ne risulterà diminuita. Leader e partiti che in passato furono strenui sostenitori della neutralità si sono mostrati aperti, una volta terminato il dibattito parlamentare, all'ipotesi di sostenere la richiesta di adesione. Il percorso è segnato. Come dichiarato dalla premier Sanna Marin, in occasione della conferenza stampa con la sua omologa svedese Magdalena Andersson del 13 aprile a Stoccolma, la richiesta potrebbe essere questione di settimane più che di mesi. (Bozzo segue nell'inserto XVI)

Andrea's Version

Va dato atto al partigiano Gianfranco Pagliarulo presidente dell'Anpi, a questo punto fin troppo denigrato, di aver sempre sostenuto che nelle Langhe di Fenoglio e di Foa, ma in generale su tutte le montagne che già seppero forgiare la nostra libertà, e per sua diretta esperienza, la resistenza degli agriturismi resta eroica.

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.30

Rottamare la Lega

Salvini dà mandato a Calderoli e al tesoriere di depositare il simbolo della nuova cosa con FI

Roma. Non solo una lista. Sarà pur vero che non è neppure un "nuovo partito", come s'affannano a precisare i protagonisti dell'iniziativa, e però questo "Prima l'Italia", la "cosa" che Matteo Salvini ha creato in vista delle amministrative siciliane, a una nuova forza politica assomiglia parecchio. O, quantomeno, potrebbe diventarlo. E del resto, se davvero si trattasse "solo di un esperimento su scala locale", non si spiegherebbe il motivo per cui il segretario del Carroccio ha dato mandato di occuparsene a colui che da sempre, nella Lega, è addetto alla scrittura di statuti, e cioè Roberto Calderoli. Che non è l'unico colonnello coinvolto. Perché nel documento vergato nello studio di un notaio bergamasco, pochi giorni prima di Pasqua, tra i soci fondatori figurano altre firme di prestigio. Quella di Lorenzo Fontana, vicesegretario federale. Quella di Giulio Centemero, tesoriere del partito. E poi il senatore Stefano Candiani, varesotto che in Sicilia è già stato commissario, e infine Nino Minardo, unico isolano in questa allegra brigata. Tutti a tenere a battesimo un logo che, tra la vecchia guardia, ha creato un malumore che è risalito fin nel cuore del leghismo che fu, a indispettare perfino lui, Umberto Bossi. (Valentini segue a pagina quattro)

Meloni balla da sola

Lancia FdI verso il governo, è pronta a correre come premier. Non sente Salvini da tre mesi

Roma. "Siamo pronti, sono pronta". A portare Fratelli d'Italia al governo, ma anche a candidarsi premier del centrodestra. Salvo che, insinua, "Lega e Forza Italia non pensino ancora a maggioranza arcobaleno". A volte, dice, le vengono questi dubbi. Assicura di tenere i contatti con Silvio Berlusconi. Ma confessa di non sentire Matteo Salvini "dai tempi dell'elezione del capo dello stato". Quindi sono tre mesi di silenzi. Giorgia Meloni se ne infischia, o almeno così sembra. I sondaggi la sorridono. Lo certifica il circo mediatico presente nella sede di via della Scrofa. La "Capa" sta qui - tornata dai colonnelli Lollobrigida, Ciriani, Donzelli e Fazzolari - per presentare la conferenza programmatica di fine mese. L'evento - attesi 4.600 delegati da tutta Italia - si svolgerà sui 28 mila metri quadrati del centro congresso Mico. A Milano. Dettaglio logistico che non avrà fatto saltare di gioia Salvini, l'ex amico dal telefono muto. Ma la novità di questa tre giorni "Italia, energia da liberare" è rappresentata dagli ospiti che intervengono. Pezzi di mondi che si spostano, curiosi e scaltri. E dunque non solo Marcello Pera, Giulio Tremonti e Carlo Nordio. Ecco quindi, tra gli altri, Luca Ricolfi, Matteo Zoppas, Cesare Pozzi, Stefano Donnarumma, Stefano Pontecorvo, Francesco Alberoni, Francesco Di Ciommo. Intellettuali, prof. di alto lignaggio, manager pubblici e privati, ambasciatori. Contribuiranno anche loro a scrivere gli appunti "per un programma conservatore". Canovaccio di quello vero del 2023. Quando ci saranno le elezioni politiche. "Sono pronta". (Canettieri segue a pagina quattro)

Le ombre del 25 aprile

L'ideologia resistenziale che ha sequestrato i grandi sogni di repubblicanesimo moderno

Nella biografia di Palmiro Togliatti scritta da Giorgio Bocca, il successore del capo comunista, il partigiano Luigi Longo, disse all'autore

DI GIULIANO FERRARA

una cosa inaudita: "Penso che Togliatti abbia capito la Resistenza solo quando fu cacciato Mussolini a Dongo". Diffidare della Resistenza è un vecchio vizio o una vecchia virtù che un costruttore della Repubblica e dell'Italia moderna non abbandonò mai, per quanto scandalosa potesse suonare l'idea. Togliatti ebbe le sue ragioni. Il 25 aprile è un fiore di intelligenza, di coraggio e di abnegazione per tutti gli italiani liberi, di quella e delle generazioni successive. Ma se oggi si assiste a un clamoroso abuso di memoria, come quello degli equidistanti tra resistenti e invasori che sono alla testa della celebrazione imminente, una ragione storica dev'essere, e quel vecchio giudizio di Longo sulle incomprensioni di Togliatti la illustra bene. Un'impeccabile Mattarella è tornato sull'abuso parlando di "una data fondativa della nostra democrazia, un popolo in armi per affermare il proprio diritto alla pace, che sembra dimenticata da chi manifesta disinteresse per le sorti e la libertà delle persone".

Morto nel 1964, il capo del Pci fronteggiò lo spirito in ombra della Resistenza da subito, da quando sbarcato in Italia predicò a Salerno la necessità di rinviare la questione istituzionale, monarchia o Repubblica, per unire tutte le forze nell'offensiva contro il nazismo invasore a fianco degli alleati angloamericani. Con lo scudo di Stalin e dell'Unione Sovietica, Togliatti l'ebbe vinta nella componente maggiore dell'esercito di Liberazione, ma dalle file della Resistenza furono forti e malignamente impolitiche le opposizioni, gli equivoci, le obiezioni di varia natura che univano settori del combattentismo comunista con quello azionista. Capire che bisognava combattere anche per e con Badoglio era un revulsivo per molti coraggiosi dalla mente politica fragile e dal cuore ardente. Poi fu la volta delle polemiche contro l'amnistia, varata da Togliatti in persona come ministro Guardasigilli, un gesto di riconciliazione nazionale ambiguo, come ogni riconciliazione, ma efficace allo scopo di perseguire una via italiana alla democrazia e al socialismo nel quadro della Costituzione, come dicevano allora i giovani quadri usciti dalla Resistenza con mentalità politica e disciplina ideologica. (segue a pagina due)



Numero da collezione. Il Foglio di lunedì 25 aprile, festa della Liberazione, sarà avvolto in una bandiera della Nato rivisitata per noi dall'artista tedesco Olaf Nicolai.

"Incenerire è di destra"

Cgil e M5s contro il termovalorizzatore di Roma. Nasce il partito del cassonetto

Ci voleva qualcuno che finalmente le cantasse al Pd, a Roberto Gualtieri, a Enrico Letta, e a tutta questa finta sinistra che vuole costruire, oibò, un termo-

DI SALVATORE MERLO

valorizzatore a Roma e produrre energia elettrica sottraendo a ratti e gabbiani (danno ambientale) tutto quel ben di Dio che tracima dai cassonetti. Roba da matti. Anzi da fasci. E infatti: "Incenerire è di destra". Ecco. Diciamo. E' liberatorio. Ci voleva il coraggio della Cgil per assumere una posizione così importante. Ci voleva il compagno Natale Di Cola, il segretario della Cgil Lazio. Anche se ci permettiamo di ricordargli che non soltanto "incenerire è di destra", come ha scritto lui giovedì su Facebook, ma che anche il culatello purtroppo è di destra (fermo restando che la mortadella per fortuna resta di sinistra). Di Cola è cresciuto ascoltando Gaber, accidenti. Si vede. E dunque, compagni, non ci faremo provocare dai reazionari pronti a dire che se "incenerire è di destra" allora la monnezza per strada è di sinistra. No. Bisogna restare saldi. Bisogna resistere, altro che Ucraina. Non risponderemo a quelli col risolino facile, pronti a ripetere che se "incenerire è di destra" allora sono di sinistra i 200 salatissimi milioni di euro all'anno di tasse pagati dai romani per spedire al nord la monnezza trascinante. Né, infine, risponderemo alle basse insinuazioni della propaganda controrivoluzionaria. Non è affatto vero che la Cgil non vuole il termovalorizzatore a Roma perché sarà dato in gestione ad Acea (azienda coi bilanci in attivo) e non all'AmA (azienda fallita in mano al sindacato). Ecco. Resistere. Con l'aiuto dei grillini, che tanto bene hanno fatto alla capitale e all'Italia tutta. (segue a pagina tre)

"Ue, missione Africa"

"Non c'è diversificazione energetica senza politica estera". Parla Amendola (Pd)

Roma. Il rischio, certo, c'è. "Rischio obbligato, d'altronde". Ma nella scelta di svincolarci dalla dipendenza energetica nei confronti della Russia c'è anche un'opportunità. "Anzi due", dice Enzo Amendola. "Per l'Unione europea - spiega il sottosegretario in quota Pd, responsabile dei rapporti con Bruxelles per Palazzo Chigi - c'è la sfida storica di fare finalmente un salto di qualità nell'integrazione energetica. E per l'Italia c'è la possibilità di farsi promotori di un dialogo coi paesi africani". Perché il punto, per Amendola, sta qui: "Comprendere che fare politica energetica impone di fare anche politica estera. E dunque il governo italiano, con la collaborazione dell'Eni, fa benissimo a cercare nuove fonti di gas nel Mediterraneo e in Africa, ma senza uno sforzo diplomatico volto a cooperare con quell'area del mondo l'obiettivo della diversificazione energetica rischia di poggiare su gambe fragili". E in effetti, a guardare l'atlante, a mettere gli occhi su quell'asse che congiunge il Maghreb con Cipro, là dove ci sono le riserve energetiche maggiori, vengono i brividi. "Tra Marocco e Algeria c'è una rottura delle relazioni diplomatiche: significa confini chiusi, anche se per quei confini passano i tubi di gasdotti che arrivano in Europa. La Tunisia vive un travaglio politico da mesi. La Libia è nelle condizioni che sappiamo, e i suoi livelli delle forniture energetiche sono ai minimi dal 2015. In Libano attraverso una grave crisi economica. I nostri rapporti con l'Egitto sono segnati dal caso Regeni. Poi c'è Israele, senza pace in Terrasanta, e Cipro, in perenne tensione con la Turchia". (Valentini segue a pagina tre)

La Gazzetta dello Sport

Tuttoilrosa della vita

SCARPA
SHOP ONLINE



RIBELLE RUN
THE HERO HITS THE TRAIL.

SERIE A 34ª GIORNATA

Un Torino fantasia con Brekalo
Samp: Giampaolo vietato sbagliare



Josip Brekalo, 23

OGGI	ORE
TORINO-SPEZIA	15
VENEZIA-ATALANTA	15
INTER-ROMA	18
VERONA-SAMPDORIA	20.45
SALERNITANA-FIORENTINA	12.30
BOLOGNA-UDINESE	15
EMPOLI-NAPOLI	15
GENOA-CAGLIARI	18
LAZIO-MILAN	20.45
SASSUOLO-JUVENTUS	20.45

CLASSIFICA

*UNA GARA IN MENO

Champions League
Europa League
Conference League
Serie B

MILAN	71
INTER*	69
NAPOLI	67
JUVENTUS	63
ROMA	58
FIORENTINA*	56
LAZIO	56
ATALANTA*	51
VERONA	48
SASSUOLO	46

TORINO*	40
UDINESE*	39
BOLOGNA*	38
EMPOLI	34
SPEZIA	33
SAMPDORIA	29
CAGLIARI	28
VENEZIA*	22
SALERNITANA*	22
GENOA	22

SCARPA
SCARPA.COM



RIBELLE RUN
THE HERO HITS THE TRAIL.

CHI SI RIVEDE
SAN SIRO ORE 18:
INZAGHI SFIDA
MOURINHO
L'EROE DEL
TRIPLETE



INTER
È UN GIORNO SPECIAL

Se vincono, i nerazzurri si avvicinano allo scudetto. Tutto esaurito: in 75 mila anche per salutare il grande ex, imbattuto con la Roma da 12 gare. La carica di Simone: «Per noi è come una finale. I nostri arbitri fra i migliori d'Europa».

servizi da pagina 2 a pagina 9

A confronto
Simone Inzaghi, 46 anni, è al primo anno all'Inter, come José Mourinho (59) alla Roma: il portoghese ha allenato i nerazzurri dal 2008 al 2010 del Triplete

F.1 VIA ALLE 16.30 (SAINZ 10°). DOMANI GP ALLE 15



IMOLA
POLE AL MAX
LECLERC C'È
Verstappen vola e Charles... pure
Oggi antipasto Sprint

di CREMONESI, FILISSETTI, PERNA, SALVINI ▶ 36-37-39-40-41
Commento di GASPARINI ▶ 33
(Max Verstappen e Charles Leclerc: prima fila)



I CERVELLI CHE LAVORANO DIETRO LE QUINTE
Così i "maghi" della Ferrari
affrontano il rebus pioggia

Servizio pagine ▶ 40-41

CRISI MERCEDES: LEWIS PARTIRÀ 13°
Hamilton ancora fuori dal Q3
Nervi tesi con Toto Wolff

di FERRONATO ▶ 42-43

IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi

Formula 1, Leclerc secondo nella qualifiche. Più veloce di lui soltanto quello che gli ha sfilato l'orologio.

QUANTI DUELLI A CENTROCAMPO
DA BARELLA-PELLEGRINI
A BROZO-VERETOUT
LA CHIAVE È AL CENTRO

di D'ANGELO, PUGLIESE, STOPPINI ▶ 4-5

L'ANALISI
L'INCROCIO TRICOLORE
SULLA MILANO-ROMA
di Luigi Garlando

▶ A pag 2-3

IL CASO
LA SOGLIA DEMAGOGICA
SUL DECRETO CRESCITA
E LA RIVOLTA DEI CLUB
di Andrea Di Caro

▶ A pag. 23

LA SVOLTA IN SOCIETÀ
IL FONDO ARABO
A LUNGA SCADENZA

MILAN

Progetto Investcorp
ad alta fedeltà
Insieme almeno
per dieci anni

di FALLISI, LAUDISA ▶ 12-13

LUNEDÌ I BIANCONERI CONTRO IL SASSUOLO
Mauro «Raspadori è un 9½
Alla Juve potrà fare bene»
di CLARI ▶ 14-15 (Giacomo Raspadori)



L'EX PRESIDENTE SPINGE IL NAPOLI
Ferlaino «Credo nel titolo
Spalletti? Più continuità»

di NICITA ▶ 16-17 (Luciano Spalletti)

IN PANCHINA DOMANI SERA ALL'OLIMPICO

IBRA LA VOGLIA MATTA
È PRONTO PER LA LAZIO

di BOCCI, CIERI ▶ 10-11 (Zlatan Ibrahimovic, 40 anni)

SAFETY FOOTWEAR

ISSALINE
YOUR WORK MATTERS



Cod. 44210
industrialstarter.com

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano
20423
9 771120 506000



Sabato 23 aprile 2022

ANNO LV n° 96
1,50 €
San Giorgio
martire

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



IL FATTO A Mariupol restano bloccati, senza corridoi umanitari, almeno 100mila civili. Le Nazioni Unite confermano le esecuzioni sommarie a Bucha. Usa ed Europa premono sulla Cina

Cercando pace senza tregua

Il segretario Onu martedì da Putin. Il Papa costretto a sospendere l'incontro con Kirill e il viaggio a Kiev per non minare i negoziati. La Russia rivendica tutto il sud-est dell'Ucraina. Fosse comuni con cadaveri anche russi. Mattarella: non arrendersi alla prepotenza

Editoriale

La Ue manda Frontex in Senegal

LA STRIDENTE DIFFERENZA

MAURIZIO AMBROSINI

Mentre i rifugiati in fuga dall'Ucraina sono stimati ormai in circa cinque milioni, di cui circa 100mila in Italia, la brutta storia dell'accoglienza differenziata aggiunge nuovi anelli a una catena sempre più stretta. Dopo il Regno Unito, anche la Danimarca ha annunciato di voler sottoscrivere un accordo con il Ruanda per decentrare laggiù i propri obblighi di protezione dei rifugiati, deportandoli a migliaia di chilometri dal suo territorio. Ma non si tratta di una novità, bensì dell'inasprimento di un progressivo distacco del nobile Paese scandinavo dalla propria tradizione di impegno umanitario. Suona invece come un campanello d'allarme, per la sua rilevanza istituzionale e il suo significato politico, la notizia dell'accordo che l'Unione Europea sta negoziando con il Senegal per dispiegare nel Paese dell'Africa Occidentale l'apparato di Frontex, la discussa Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera. Lo ha riferito "Nigrizia", la rivista dei missionari comboniani nel suo numero di questo aprile 2022. Se l'accordo andrà in porto, sarà la prima volta di una missione di Frontex fuori dall'Europa, lontano dai confini della Ue e sul territorio di uno Stato sovrano africano, con truppe armate che vestono uniformi della Ue, dispiegano mezzi militari e dispongono di (costose) attrezzature di sorveglianza con i colori dell'Unione. Gli scopi sono quelli delle altre ormai numerose iniziative di «esternalizzazione delle frontiere» della Ue verso i Paesi di transito e talvolta di origine dei migranti e dei richiedenti asilo. Con una retorica sempre più stantia e sempre meno convincente, Bruxelles si trincerava dietro gli obiettivi di lottare contro il traffico di esseri umani e di salvare le vite di chi dal Senegal sale a bordo di fragili imbarcazioni in direzione delle Isole Canarie, 1.500 km più a Nord: 19mila persone nel 2021. Le forze aeronavali di Frontex verrebbero pertanto inviate a presidiare la costa senegalese e il confine con la Mauritania. Come se i rischiosi viaggi della speranza non fossero l'effetto della mancanza di mezzi legali per raggiungere l'Europa, e tra i viaggiatori non si contassero persone che una volta giunte nel nostro continente avrebbero titolo per ottenere l'asilo. Frontex è diventata in pochi anni la più ricca e potente agenzia della Ue, con un bilancio rapidamente cresciuto, fino a raggiungere i 757 milioni di euro nel 2022. Forte già oggi di 2mila effettivi, dovrebbe arrivare a quota 10mila entro il 2027. Questo nonostante l'agenzia sia oggetto dal 2019 di accuse per violazione dei diritti fondamentali dei migranti, nel 2020 sia stata posta sotto inchiesta dall'Olaf, l'Ufficio europeo per la lotta anti-frode, nel 2021 sia stata stigmatizzata da un rapporto molto critico della Corte dei Conti europea. L'obiettivo politico di sigillare le frontiere nei confronti dell'immigrazione indesiderata, compresa quella umanitaria, a Bruxelles pesa più delle crescenti riserve sui metodi adottati da Frontex e sulle modalità d'impiego dei suoi ingenti fondi. L'annuncio della proposta di accordo Ue-Senegal da parte dell'eurocommissaria Johansson ha già suscitato le proteste delle organizzazioni della società civile africana ed europea.

continua a pagina 2



Un miliziano filo-russo di fronte all'edificio distrutto dell'amministrazione delle acciaierie Azovstal a Mariupol / Reuters

I nostri temi

RISORSE

Diffusa e di tutti
L'energia senza
rischio bellico

LEONARDO BECCHETTI

Ci stiamo accorgendo in queste settimane quanto il potere di controllo sulle fonti di energia rinforzi azione e potere contrattuale di Putin.

A pagina 3

IN EUROPA

La difesa comune
abbia anche
un braccio civile

DANILO DE BIASIO

Che senso avrebbe una politica di difesa europea basata su due pilastri, armi e servizio civile? Sollecitato dalla proposta-appello...

A pagina 3

MATERNITÀ

Sì all'abolizione
universale
della surrogata

STEFANO FASSINA

Con la maternità surrogata le donne sono mezzi di produzione: la gravidanza e il parto diventano procedure dotate di un valore d'uso...

A pagina 3

INCONTRO AL PALAZZO DI VETRO

Bassetti con Guterres: «Il dialogo
sola via per far tacere le armi»

Gambassi

nel primopiano a pagina 4

Francesco spiega perché non andrà per ora a Kiev e non incontrerà Kirill, ma in Vaticano «si lavora per la pace». Continua intanto l'agonia di Mariupol. All'interno della città sarebbero ancora intrappolati centomila civili, mentre tutte le vie di fuga dalla città appaiono bloccate. Putin offre la tregua in cambio della resa dei combattenti. Secondo le autorità locali potrebbero essere 9mila i corpi sepolti in fosse comuni a Manhush, 20 chilometri a ovest della città-martire.

Primopiano alle pagine 4-9

ELETTRICITÀ

Da riformare le regole europee sulla definizione del prezzo

Vince il più caro: così le bollette aumentano

PIETRO SACCÒ

C'è qualcosa che non va nel meccanismo delle aste dell'elettricità all'ingrosso, se la maggioranza dei partecipanti si presenta offrendo energia a prezzo zero e, a giochi fatti, se ne va incassando più di 200 euro per MWh. Non è colpa del Gestore dei Mercati Energetici (Gme), che dal 2004 si occupa di gestire la Borsa elettrica nazionale, ma sono le regole europee a imporre questo sistema marginale di definizione del prezzo che adesso, in un contesto di bollette fuori controllo, sembra davvero avere bisogno di una revisione.

A pagina 10

SANITÀ/COVID, 202 MORTI

Epatite ignota
colpisce i bimbi
Pochi i casi
ma uno è grave

Nove i casi finora in Italia. Il ministero della Salute: «Indagini approfondite». Gli esperti: non c'è legame con i vaccini anti-Covid. Nessun trapianto per il piccolo al Bambino Gesù.

Guerrieri e Negrotti a pagina 12

L'INDAGINE VATICANA

Dziwisz non ha coperto
abusi, il caso è chiuso

Muolo a pagina 17



CYBERSICUREZZA

Gabrielli: «Piano contro i rischi informatici»

Spagnolo a pagina 13

IL DETENUTO PIÙ VECCHIO

Texas, messo a morte
condannato 78enne

Carminati a pagina 16

Lunario

Marina Corradi

Nemmeno una mosca

«Nemmeno una mosca», ha ordinato Putin al suo ministro della Difesa. Nemmeno una mosca deve uscire dai sotterranei della Azovstal di Mariupol, da quelle, le chiama Putin, «catacombe». E io non riesco a non pensare all'enorme città sotterranea dove si nascondono soldati, ma anche donne, vecchi, bambini. Mi immagino i corridoi bui e labirintici, e il fruscio dei ratti. Lo starsene, le madri, in uno stanzone affollato, in cento, nei pianti, nel tanfo di chiuso. E i bambini piccoli che se la fanno addosso, che vanno cambiati; e non asciugano mai il bucato, sottoterra, e non puoi mettere vestiti umidi a un bambino che magari ha già la febbre. Mi viene in mente ancora Ety

Hillesum, la ragazza ebrea morta ad Auschwitz, nelle sue "Lettere", quando scrive di una mamma che deve partire con il suo bambino, dal campo olandese di Westerbork, per la "destinazione finale": «Nel lavatoio c'è una piccola donna che regge una bacinella del bucato gocciolante. Si aggrappa a me, ha l'aria un po' spiritata. Mi riversa addosso un fiume di parole: "È impossibile, come è possibile, devo partire e non riesco nemmeno a fare asciugare il mio bucato per domani. E il mio bambino è malato, ha la febbre. E non ho abbastanza vestiti..."». Mariupol non è l'Olocausto. Non è quella faccenda atrocemente pensata e pianificata. Ma: «Nemmeno una mosca». Penso alle madri là sotto, così simili a quella mamma di Westerbork. 80 anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

L'ASTRONAUTA

Cristoforetti:
«Non c'è guerra
nello spazio»

Lo Campo a pagina 19

SPETTACOLI

Sparagna:
musica e parole
per don Diana

Mira a pagina 21

ATLETICA

Olimpico Tortu:
la mia corsa
riparte da Nairobi

Monetti a pagina 22



Come sostenere gli interventi di Caritas Italiana a favore della popolazione ucraina colpita dalla guerra:

conto corrente postale n. 347013,

donazione on-line (carta di credito)
<https://www.caritas.it/>

bonifico bancario (causale "Europa/Ucraina")
tramite:

• Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma
Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
• Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma
Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474
• Banco Posta, viale Europa 175, Roma
Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
• UniCredit, via Taranto 49, Roma
Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Rivalutazione

Per quote e terreni più tempo, ma convenienza sempre da verificare



Caputo e Gavelli
— a pag. 22

La proposta

Gli ostacoli da superare per le società tra professionisti

Tommaso Nannicini
— a pag. 22

SCARPA



RIBELLE RUN
THE HERO HITS THE TRAIL.

SHOP ONLINE · SCARPA.COM

FTSE MIB 24279,63 -2,12% | SPREAD BUND 10Y 170,80 +3,30 | BRENT DTD 105,02 -1,39% | NATURAL GAS DUTCH 91,55 -4,61% | Indici & Numeri → p. 25-29

INDAGINE UNIONCAMERE: IL LAVORO CHE CAMBIA

Per tre assunti su quattro chieste competenze sulla transizione ecologica

Claudio Tucci — a pag. 5



Svolta green. Le competenze ecologiche aiutano a trovare lavoro

I PNRR DEGLI ALTRI

Mobilità e green: in Europa nuove occasioni per le imprese italiane

Celestina Dominelli — a pag. 4

PANORAMA

QUIRINALE

Mattarella: opporsi a Putin anche a costo di sacrifici

Parlando alle Associazioni Combattentistiche nel 77esimo della Liberazione, il presidente Mattarella ha invitato a opporsi a Putin anche a costo di sacrifici. «Dal nostro 25 aprile viene un appello alla pace, non ad arrendersi di fronte alla prepotenza. A praticare il coraggio di una de-escalation della violenza, il coraggio di ritirare le forze di invasione. Il coraggio di ricostruire». — a pag. 7

L'Fmi vede la recessione in Europa

Il peso della guerra

«A metà anno crescita debole o negativa per Gb, Francia, Germania e Italia»

Ufficio di bilancio: in Italia con altri tre mesi di guerra meno Pil per 50 miliardi

Effetto Fed: Borse in rosso Lagarde: tassi su nel 2022 S&P non cambia il rating

Per «alcune grandi economie europee come Francia, Germania, Regno Unito e Italia» è attesa una crescita trimestrale «molto debole o negativa a metà 2022»: è l'allarme lanciato dall'Fmi. E l'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb) stima che con altri tre mesi di guerra il Pil italiano calerà di 50 miliardi. Il conflitto in Ucraina continua ad agitare i mercati, già nervosi per la stretta Fed in arrivo sui tassi: rendimento del BTP decennale al 2,66%, balzo del Treasury. Giù le Borse, Milano -2,12%. In serata Lagarde ha rincarato la dose: alta probabilità di un rialzo dei tassi Bce nel 2022. S&P lascia invariati rating e outlook sull'Italia.

Di Donfrancesco, Longo, Cellino, Trovati — alle pagine 3 e 6

LA GUERRA IN UCRAINA

Allarme Bundesbank: il no al gas russo costerà 180 miliardi

Isabella Bufacchi — a pag. 2

Guerra vera e guerra finta. Un bimbo con un fucile di legno a Chernihiv, nord Ucraina

IL NO ALL'EMBARGO

I TIMORI (INTERESSATI) DEGLI USA SUL GREGGIO

di Davide Tabarelli — a pagina 2

FALCHI & COLOMBE

IL SOVRANISMO SUL RUBLO È ILLUSORIO

di Donato Masciandaro — a pagina 9

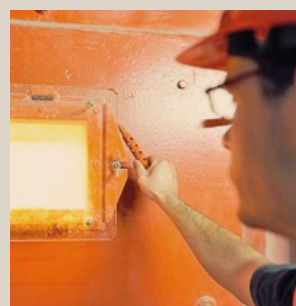
BUSSOLA & TIMONE

LA GUERRA E I DEBITI CHE ANDRANNO PAGATI

di Giovanni Tria — a pagina 9

Termovalorizzatori

RIFIUTI:
LA SICILIA
SBLOCCA
DUE
IMPIANTI



di Nino Amadore

Il primo passo è fatto: è arrivata la valutazione definitiva del Nucleo tecnico per la finanza di progetto (otto dirigenti di altrettanti dipartimenti regionali) sui termovalorizzatori siciliani.

— Servizio a pagina 10



CRIERI
VESTIAMO DIAMANTI

BOGOTÀ 1996

CRIERI.COM

**Nuovo corso per Tiscali
Il 26 aprile al voto
la fusione con Linkem**

Telecomunicazioni

Si avvicina il momento clou dell'operazione con cui Tiscali passerà di mano. La storica internet company degli italiani (fu la prima a regalare la connessione gratuita) si avvia ad avere un nuovo azionista di controllo: Linkem, provider leader in Italia nel fixed wireless access.

Andrea Biondi — a pag. 18

LE MOSSE DEI BENETTON

Edizione Holding avanti su Atlantia Carte ancora coperte sul voto per il Cda Generali

Laura Galvagni — a pag. 19

PARLA L'AD PEDRANZINI

Pop.Sondrio: «Sulla governance aperti al confronto con i fondi»

Luca Davi — a pag. 17

L'INTERVISTA

Podini (MD): «Patrimonio immobiliare da 1 miliardo»

Paola Dezza — a pag. 11

FRANCIA DOMANI AL VOTO

Rischio astensionismo sulla conferma di Macron

Francia al voto domani per il ballottaggio delle presidenziali. Macron conserva il vantaggio con il 57% delle intenzioni di voto, contro il 43% di Le Pen, ma la prudenza è d'obbligo, vista l'elevata percentuale di indecisi e astenuti. — a pag. 8

OGGI IN EDICOLA



Il libro

Le parole dell'economia

— a 12,90 euro oltre il quotidiano

Motori 24

Focus sui pick up Al Salone di NYC rivoluzione elettrica

Corrado Canali — a pag. 13

Food 24

Siccità Agricoltura, danni per un miliardo

Alessio Romeo — a pag. 15

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600

Covid Mascherina al chiuso, resta l'obbligo
Magrini: "Richiamo annuale per gli over 50"

NICCOLÒ CARRATELLI E PAOLO RUSSO - PAGINE 20-21



Modena Samantha, morire a 35 anni
sotto i ferri dell'estetista fai da te

FILIPPO FIORINI - PAGINA 22

Tuttolibri La vita rapida di Delfini
così imprevedibile e crudele

MARCELLO FOIS E UN INEDITO DI NATALIA GINZBURG - NELL'INSERTO



LA STAMPA

SABATO 23 APRILE 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON TUTTOLIBRI) || ANNO 156 || N.111 || IN ITALIA || SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) || ART. 1 COMMA 1, DCB - TO || www.lastampa.it

GNN
GLOBE NEWS NETWORK

IL PIANO DI MOSCA, OBIETTIVO DONBASS E SUD UCRAINA. L'ONU: CRIMINI DI GUERRA, PRIME PROVE. DRAGHI ANDRÀ A KIEV

L'avanzata russa

MARCO BRESOLIN, GABRIELE MICALIZZI, MONICA PEROSINO, LETIZIA TORTELLO



REUTERS/CHINGIS KONDAROV

IL COMMENTO

**DOV'È LA VITTORIA
PER L'OCCIDENTE?**

LUCIO CARACCILO

Siamo in guerra. Ma per quale vittoria? E se non lo sappiamo, come potremo stabilire se avremo vinto o perso, quando mai finirà? Guerra strana la nostra. - PAGINA 29

LA STORIA

**LA FEDE NON BASTA
A FERMARE LE BOMBE**

DOMENICO QUIRICO

Illusioni. L'illusione di umanizzare la guerra che equivarrebbe davvero a umanizzare l'inferno. Inutile pensare che si possa diminuire il ruolo della violenza. - PAGINA 7

IL CASO

**LA GUERRA, LA CARESTIA
E LE RIVOLTE DEL PANE**

FRANCESCA MANNOCCI

È la stagione della semina in Ucraina, uno dei granai del mondo, che insieme alla Russia produce il 30% della fornitura mondiale di grano. - PAGINE 14-15

VERSIL 25 APRILE

**Il no di Mattarella
alle ambiguità
"La nostra pace
arrivò con le armi"**

UGO MAGRI



- PAGINE 16-17

L'ANALISI / 1

**IL COLLE, FENOGLIO
E LA RESISTENZA**

NICOLA LAGIOIA

Ieri mattina Sergio Mattarella ha ricordato il significato del 25 aprile. L'occasione è stata offerta da un incontro con le Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Qual è l'eredità che la Liberazione ha lasciato a chi - la maggior parte di noi - ha fatto così poco per meritarsela? Il rifiuto di ogni sopraffazione totalitaria e di ogni razzismo, la consapevolezza dell'importanza della democrazia, il rispetto della dignità umana, valori che abbiamo il dovere di difendere e trasmettere alle generazioni successive, ha ricordato Mattarella. - PAGINA 29

L'INTERVISTA / 1

**Serra: "La sinistra scema
divisa sulla Liberazione"**

ANNALISA CUZZOCREA

Michele Serra, in un'intervista a La Stampa, spiega il significato della festa del 25 aprile, «una data fondativa della nostra democrazia». - PAGINA 17

VERSIL VOTO

**Macron-Le Pen
all'ultima battaglia
e il presidente
cresce nei sondaggi**

FRANCESCA SCHIANCHI



- PAGINE 24-25

L'ANALISI / 2

**LA DEMOCRAZIA
DELL'ARROGANZA**

MICHELA MARZANO

Sarà Emmanuel Macron, domani, a vincere le elezioni presidenziali francesi. Ormai non c'è più alcun dubbio. Anzi, se siamo onesti fino in fondo, dobbiamo ammettere che l'ipotesi di una Marine Le Pen presidente della Repubblica non ha mai avuto fondamento. Soprattutto dopo lo scoppio della guerra in Ucraina che, a differenza di quanto abbiano sostenuto in molti, ha aiutato Macron e ridato afflato all'europeismo, indebolendo i sovranismi francesi. La leader del partito Rassemblement National spaventa, disturba, arranca. - PAGINA 29

L'INTERVISTA / 2

**Trichet: "Chi vince dovrà
battere anche l'inflazione"**

LEONARDO MARTINELLI

«Il vincitore delle elezioni francesi dovrà battere l'inflazione». Così, in un'intervista a La Stampa, l'ex presidente della Bce, Jean-Claude Trichet. - PAGINA 25

BUONGIORNO

Una proposta di legge di F.lli d'Italia è stata approvata in Commissione giustizia e prevede che la maternità surrogata sia trattata come reato universale. Traduco: il cosiddetto utero in affitto (espressione tremenda), già vietato in Italia, sarà vietato anche all'estero, se la legge sarà poi approvata. Vietato, dunque, andare in Grecia o negli Stati Uniti per rientrare con figli partoriti da altri: si rischia fino a due anni di galera e un milione di multa. La pratica ha tali implicazioni morali, così difficilmente liquidabili, che necessiterebbe di una discussione ampia, fitta, oserei dire complessa, e invece si conta di risolverla con la saccenteria sbrigativa di chi ha la verità in tasca (a me la maternità surrogata non piace, ma non è una buona idea proibire quello che non piace: sarebbe già tanto go-

vernarlo). Per proporre una tale soluzione (ma che si fa? Si arresta la gente quando sbarca a Fiumicino? E i bambini?), si è deciso di ricorrere alla definizione di reato universale, e cioè un reato così odioso, così allarmante, da essere perseguibile anche se è stato commesso fuori dal territorio nazionale, e da cittadini stranieri. È un reato, per capirci, che di solito si applica a crimini di guerra, genocidi, terrorismo, pirateria navale, contrabbando nucleare, tortura, roba così: di recente in Germania sono stati condannati aguzzini siriani. Nel nostro caso è la maternità surrogata, e lo si vuole trattare da reato anche se è stato commesso dove reato non è. Davvero non so come sarà possibile tradurlo in pratica, e l'utero in affitto non so, ma il cervello in affitto sarebbe una gran cosa.

MATTIA
FELTRI



È in edicola il 1° volume PINOCCHIO a solo 1,90 € in più



Disney

GRANDI CLASSICI A FUMETTI





a pag. 27

Un'ambasciatrice straordinaria sulla Via della Seta: a 72 anni a piedi da Venezia a Pechino (22 mila km)

Elena Galli a pag. 15

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



NEGLI ENTI PUBBLICI

Il Pnrr arruola anche i pensionati per incarichi retribuiti

Cerisano a pag. 27

Leggi oscure, zero sanzioni

Per la Corte costituzionale non si può sanzionare il cittadino se la legge è poco chiara o precisa. Quindi la norma interpretativa non può essere applicata retroattivamente

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Potrebbe sembrare un'evasione, mentre continuano a vedersi su tutti gli schermi gli strazi della guerra in Ucraina, riflettere sui pericoli di guerra in un'altra parte del mondo, e in questo caso, inevitabilmente, con l'America in prima fila. E dall'altra parte la prossima prima potenza economica del mondo, cioè la Cina.

Non è un'evasione, perché del tema parlano apertamente vari media e vari analisti, specialmente inglesi. E per la dimensione che una futura guerra avrebbe, con il coinvolgimento diretto dell'America e della Cina che lo renderebbe mondiale, anzi cosmico.

È noto che la Cina ha dal 1949 una rivendicazione territoriale precisa da attuare, l'isola di Taiwan. L'isola in cui oggi viene prodotto circa il 40% dei microprocessori o chips di migliore qualità di tutto il mondo, è diventata una repubblica autonoma per l'intervento diretto americano, nel

Continua a pag. 2

Il cittadino non può essere sanzionato se il legislatore scrive leggi poco chiare e precise. Infatti, il ricorso a una norma d'interpretazione autentica per spiegare una disposizione che si presta a più significati deve essere accompagnato dall'esonerazione dalle sanzioni, nel periodo precedente all'entrata in vigore della norma d'interpretazione. A stabilirlo è la Corte costituzionale con la sentenza 104/2022 depositata ieri.

Cirioli a pag. 22



L'incognita dell'astensione involontaria alle votazioni

Maffi a pag. 6



DIRITTO & ROVESCIO

Speriamo che la guerra in Ucraina si arresti al più presto. Senza di essa il mondo intero (e dentro di esso, l'Italia) sarebbe stato pronto ad un clamoroso balzo verso il futuro dopo i due anni di paralisi dovuta al Covid. Un periodo senza attività, demoralizzante, che però ha prodotto molte idee e tanti progetti. Le città, senza magari cambiare le facciate, stanno cambiando le funzioni. Prendiamo ad esempio, a Milano, piazza Cordusio che era la centralissima piazza della finanza e che sta diventando il baricentro internazionale del lusso. Il palazzo del Credito Italiano diventerà un centro polifunzionale che si chiamerà Medelan (così infatti si chiamava Milano nel 500 a.c. all'epoca dei celti); quello delle Assicurazioni Generali diventerà un hotel a 5 stelle, e il Palazzo delle poste ha ceduto il passo al più spettacolare Starbucks del mondo, fatto qui perché il suo ceo americano aveva studiato alla Bocconi e appreso il gusto del caffè italiano. A proposito di cultura.



L'evoluzione semplice

Contabilità, F24, dichiarazioni fiscali e bilancio europeo, in un'unica piattaforma.

INTEGRATO GB



Elabora i cedolini, invia uniemens, 770 e CU: tutto in una semplice interfaccia.

PAGHE GB



Carte di lavoro, verifiche periodiche, con una suite pratica e aggiornata.

REVISIONE LEGALE GB



La soluzione intuitiva per gestire contabilità e dichiarativi in azienda.

GESTIONE SOCIETÀ GB



SCOPRI DI PIÙ >> www.softwaregb.it

info@gbsoftware.it - 06 97626328



Rai, caso **Damilano** in **Vigilanza**: il giornalista gradito a Draghi e Pd prenderebbe **50 mila €** al mese per una striscia su Rai3. Ma il **tezzo annuo** non è di 240 mila€?



BIOTON
ENERGIA NATURALE
Integratori alimentari
#perunavitabuona
SELLA IN FARMACIA
www.bioton.it

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

BIOTON
ENERGIA NATURALE
Integratori alimentari
#perunavitabuona
SELLA IN FARMACIA
www.bioton.it

Sabato 23 aprile 2022 - Anno 14 - n° 111
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 11,70 con il libro "Casamonica"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

PARTITO UNICO La Lobby del Cannone
Pd, FI, Calenda e Rep:
"Più soldi per le armi"

■ Gran convegno a Roma con Letta jr., Guerini, Tajani, Bonino, Calenda, il generale Graziano appena nominato a Fincantieri e i dirigenti di Leonardo celebrati dal quotidiano del gruppo Gedi: "Aumentiamo le spese militari"

GIARELLI E SALVINI A PAG. 8 - 9



LOTTI (PERUGIA-ASSISI)
"Per marciare con noi, i politici siano coerenti"



RODANO A PAG. 9

BERTOLUCCI-PIETRANGELI
"Fuori i tennisti russi da Roma? Che scemenza"



VENEMIALE A PAG. 5

Scemi di guerra/2

» Marco Travaglio

L'escalation degli scemi di guerra procede di pari passo con quella delle armi. Votate il vostro preferito.

Merlo (Rep) tumula anzitempo la Merkel, che nel 2008 ebbe il merito di opporsi insieme a Sarkozy all'ingresso dell'Ucraina nella Nato, chiamandola "monumento ingombrante" e rinfacciandole il "rapporto speciale con Putin". Mai così speciale come quello di Rep, che dal 2010 al '16 pubblicava l'inserto mensile *Russia Today* di propaganda putiniana pagato dal Minculpop del Cremlino. A proposito: euro o rubli?

Merlo e Messina (Rep), Gramellini (Corriere), Gori, Orfini e tali Bonifei e Alfieri (Pd) intimano a Conte di votare Macron contro Le Pen, come se fosse un elettore francese e non un ex premier italiano tenuto a non interferire nelle elezioni altrui. E come se fosse vietata la scelta migliore, quella degli studenti (ed elettori francesi) della Sorbona: "Né con la peste né con il colera".

Verdi di bile per la fine miseranda dei loro scoop sulla cena fra l'ex capo del Dis Gennaro Vecchione e l'ex ministro della Giustizia Usa Bill Barr, archiviata dal Copasir senza neppure accertarne il menu, i seguaci di Rep insistono: "Il retroscena. La mail dell'Ambasciata Usa che inchioda Vecchione: 'Barr qui per il Russiagate'. Il retroscena è talmente retro che è sulla scena da due anni, da quando il Copasir acquisì da Conte la lettera dell'ambasciatore che gli girava la richiesta di Barr di avere notizie dai nostri Servizi su un eventuale coinvolgimento di agenti Fbi a Roma nel Russiagate. Notizie che i nostri 007 gli dissero di non avere. Quindi la mail inchioda non si sa bene chi su non si sa bene cosa. Però inchioda.

Aldo Grasso, picchiatore di giornata del *Corriere* contro Orsini, lo inchioda a un altro delitto da ergastolo: "Si rivolge ai suoi interlocutori premettendo al nome il titolo di dottore o dottoressa", "inventato vizio accademico" da "vecchi baroni" di "singolare perfidia". Non solo: un "conduttore russo sembra il fratello gemello di Orsini: chiedo scusa, del prof. Orsini". Sia come sia, nessuno si azzarda più a dire "prof. Grasso": meglio "bidello Grasso".

Fallito il tentativo di far sparire Orsini da Rai3 stracciandogli il contratto (lui continua ad andarci gratis) o allestendo sedute spiritiche con un lontano cugino della Berlinguer (*Foglio*) e col di lei nonno morto nel 1969 (Fubini), la nuova frontiera è dire che il professore è candidato del M5S (*Foglio, Giornale e Libero*). Purtroppo nessun 5Stelle ha offerto candidature a Orsini, che peraltro non ci pensa proprio. Idea: visto che lo Speciale Ucraina di Pampers Di Mare col rag. Cerasa e altri sfollagente ha totalizzato il 2,4% di *share*, farne subito un altro con Orsini travestito da Riotta: è la volta che sparisce davvero.

Contrordine, Sturmtruppen!



LACRIME DI COCCODRILLI
MACRON CON SCHOLZ: "MAI COBELLIGERANTI". L'ONU VA DA PUTIN. JOHNSON E NATO: "ORA MOSCA PUÒ VINCERE". USA: EMBARGO BOOMERANG

CANNAVÒ, DELLA SALA, IACCARINO E PALOMBI
A PAG. 2 - 3 - 6 E 7

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Per Conte, provate col polonio a pag. 9 • **Mini** Le mappe inconfessabili di Kiev a pag. 18
- **Tescaroli** La Torre, antimafia e pace a pag. 11 • **Valentini** La guerra diventa mediatica a pag. 11

» TOMASSINI, IL RIECCOLO

E Casellati recluta il reclutatore di B. (già pregiudicato)

» Ilaria Proietti

Sua Presidenza Maria Elisabetta Alberti Casellati pensa al futuro. Nonostante la *débâcle* quinquennale non s'è data per vinta e ha appena reclutato un consigliere speciale.

A PAG. 13

CASAMONICA
Viaggio nel mondo parallelo del clan che ha conquistato Roma
di Nello Trocchia
Il quarto volume
PaperFIRST in edicola con Il Fatto Quotidiano

202 MORTI. PARLA CRISANTI

"Il governo sbaglia: non tutela i fragili"

MANTOVANI A PAG. 14



PARLA ORNELLA VANONI

"Lucio Dalla era bello grazie al suo genio e Tenco pieno di vita"

MANNUCCI A PAG. 19



La cattiveria

A Genova, Italia Viva andrà alle elezioni nella stessa coalizione di Lega e Fratelli d'Italia. E pensare che Trump dubitava di Renzi

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

TEMPI E COSTI DOPPI

Genova, il nuovo Mose fa acqua e costa 1 miliardo

MOIZO A PAG. 15

Plus 24

La settimana di finanza e risparmio

Il Sole
24 ORE

23/04
2022

Crack finanziari
Sugli investimenti
il fondo indennizzi
rimane fermo
a 20mila euro
Pagina 6

Azioni anti-inflazione
Energia, alimentari
lusso e pharma:
ecco i settori meno
sensibili al caro vita
Pagina 7

Osservatorio Pir
A marzo, sotto
l'eco delle bombe,
la raccolta netta
rimane positiva
Pagina 8



PIMCO
pimco.it

Strumenti per investire

La sfida tra fondi ed Etf
Pagine 17 - 19

ARTWORK FABIO BUONOCORE

CARTE DI PAGAMENTO Quanto costa vivere senza contante



Arriva l'obbligo del Pos: ecco la mappa degli oneri per commercianti e professionisti. Per gli utenti il 2022 parte con un tendenziale calo di canoni e commissioni

Editoriale

Nuove regole per le carte di pagamento «limitate»

di Gianfranco Ursino

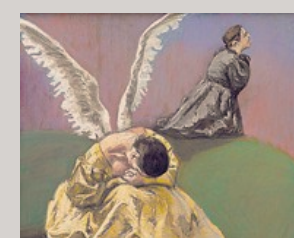
Carte spendibili presso supermercati e siti di e-commerce, gift card, carte carburante, dispositivi per pagare parcheggi e pedaggi autostradali, carte dei trasporti pubblici e buoni pasto. Tutti strumenti cosiddetti «a spendibilità limitata» che non rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva europea «Payment Services Directive 2» del 2015, più nota come Psd2.

Si tratta di mezzi di pagamento sempre più diffusi che consentono di acquistare una gamma limitata di beni e servizi solo presso i locali dell'emittente o all'interno di una rete limitata di operatori. Emittenti che, insieme agli operatori telefonici che consentono di pagare alcuni servizi tramite il credito che ognuno ha sulla sim del telefono, non sono vigilati dalle banche centrali dei diversi Paesi Ue. Hanno solo obblighi di comunicazione, più o meno laschi, che variano da Stato a Stato.

— Continua a pagina 3

Trading
Sotto la lente dell'Esma i blandi controlli a Cipro
Pagina 9

Sportello reclami
Quel rialzo dei costi del fondo Morgan Stanley
Pagina 11



Arteconomy
La Biennale rivaluta le artiste storiche
Pagina 13

Grandi patrimoni
Il triste tramonto di Boris Becker finito in bancarotta
Pagina 16

Investimenti su cui puoi contare

Comunicazione di marketing

PIMCO

OGGI SU Verità&Affari

• Alitalia ha cambiato nome ma continua a bruciare 2 milioni al giorno
• La Consulta ci costa sempre di più: spese annuali a quota 60 milioni di euro

PUTIN STA RAGGIUNGENDO GLI OBIETTIVI. BOJO: «PUÒ VINCERE» FUMO NEGLI OCCHI SULL'ENERGIA SENZA GAS RUSSO È IL DISASTRO

La missione africana non porta risultati concreti. Intanto la Yellen e la Bundesbank ammettono che l'embargo totale provocherebbe una recessione devastante in Europa. Però agli italiani si continuano a raccontare favole

di MAURIZIO BELPIETRO



■ C'è chi sostiene che la prima vittima di un conflitto sia la verità, ma vedendo i corpi dei civili uccisi a colpi di mitraglia o dilaniati dalle bombe io provo vergogna ad accostare i due sostantivi. I martiri restano sempre gli assassinati, anche se la realtà dei fatti è martoriata quotidianamente. Ogni guerra, oltre che sui morti, è costruita sulle bugie e quella in Ucraina non è differente dalle altre. La macchina della propaganda dal 24 febbraio sforna senza tregua notizie false e ne abbiamo prova ogni giorno. Come si fa a scrivere che Mariupol non è caduta nelle mani (...)

segue a pagina 3

E Draghi scova altri nemici: caccia ai tennisti nati a Mosca

GIORGIO GANDOLA a pagina 9



GIORNALISTA Giorgio Bianchi

GIORGIO BIANCHI
«Sono nella lista nera ucraina ma nel Donbass non ho paura»

di MAURIZIO CAVERZAN



■ Sulla strada per Mariupol. La città di Maria. Il documentarista Giorgio Bianchi è a Donetsk dall'8 marzo. «Da qui vado spesso a Mariupol, in giornata. Una volta sono rimasto a dormire presso una famiglia che non aveva la casa ancora (...)

segue a pagina 6

Obblighi e porcate: la sciagura mascherine

Speranza è sempre più convinto di imporle ancora anche a scuola, protesta la provincia di Bolzano. E si scopre che un documento precompilato di Arcuri autorizzava l'ingresso in Italia di dpi farlocchi

IMPONENTE STUDIO NEI PAESI NORDICI

«Rischi di miocarditi molto più alti nei giovani maschi dopo il vaccino»

di PATRIZIA FLODER REITTER



■ Un imponente studio su oltre 23 milioni di persone svolto nei Paesi nordici rivela che il rischio di mio-

cardite per i maschi tra i 16 e i 24 anni è maggiore dopo la seconda dose di vaccino. Molto più numerosi gli episodi in eccesso tra gli inoculati con Pfizer e Moderna rispetto alle miocarditi da Covid nei non vaccinati.

a pagina 12

di FABIO AMENDOLARA e FLAMINIA CAMILLETTI

■ Speranza è intenzionato a mantenere l'obbligo di mascherine a scuola (e non solo) fino alla fine dell'anno scolastico. Ma il presidente di Bolzano, Kompatscher, potrebbe decidere di eliminarlo prima. Emergono, intanto, nuovi dettagli dall'inchiesta sulle mascherine cinesi di Arcuri. Un lasciapassare del commissariato ne consentiva l'ingresso senza verifiche.

alle pagine 11 e 13

AL FISCO TUTTI I DATI DEI POS

Il governo dei migliori intona il solito ritornello dei commercianti evasori

di DANIELE CAPEZZONE



■ Abbassare le tasse per incoraggiare la crescita? No: meglio far partire la caccia alle streghe della mitica «lotta

all'evasione» per additare al pubblico ludibrio i presunti «furbetti». Con la scusa «ce lo chiede l'Ue», il Fisco controllerà tutti gli incassi tramite Pos degli esercizi commerciali. Se non coincidono con gli scontrini, verifiche.

a pagina 15

NEL MIRINO USA

Sanzioni, armi e oligarchi. Sotto assedio c'è pure Berlino

di ALESSANDRO RICO



■ Task force per le armi all'Ucraina installate a Stoccarda, un vertice militare a Ramstein, media ed ex politici che bersagliano Olaf Scholz. Cresce il pressing sulla Germania, resta alla rottura totale con Mosca. E intanto Sergio Mattarella ci chiede «sacrifici».

a pagina 4

A VENEZIA IN SCENA IL CATALOGO DEI NUOVI PREGIUDIZI

Dopo aver fatto fuori l'arte, la Biennale ha cancellato l'uomo. Restano gli sponsor

PIPITONE, RAFFICA DI QUERELE



FABIO AMENDOLARA

Chi cerca Denise trova cause, anche la Sciarelli

a pagina 16

di MARCELLO VENEZIANI



■ Finalmente l'umanità sta per cessare. Finalmente il Pianeta potrà sopravvivere senza il suo inquinatore e disturbatore, in via d'estinzione. Finisce l'uomo, sopraffatto dal Transumano, dal Fluid gender, dall'Animale, dalla Macchina e (...)

segue a pagina 19

NOVITÀ
SUSTENIUM PLUS 50+
FORMULAZIONE SPECIFICA PER ADULTI 50+
LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE
LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. Actifit® è un marchio di Bioactor b.v. Il logo Actifit® è di proprietà di Bioactor b.v.

TRAPPOLA IN VISTA

Difendere valori e tradizioni non vuol dire essere putiniani

di FRANCESCO BORGONOVO



■ È un bel segnale il fatto che Giorgia Meloni e Fratelli d'Italia abbiano proposto una legge per rendere l'utero in affitto reato universale, in modo da impedire che (...)

segue a pagina 8

34ª GIORNATA LA CLASSIFICA una partita in meno	oggi (15.00) TORINO-SPEZIA	oggi (18.00) INTER-ROMA	domani (12.30) SALERNITANA-FIORENTINA	domani (15.00) EMPOLI-NAPOLI	domani (20.45) LAZIO-MILAN				
	oggi (15.00) VENEZIA-ATALANTA	oggi (20.45) H.VERONA-SAMPDORIA	domani (15.00) BOLOGNA-UDINESE	domani (18.00) GENOA-CAGLIARI	Lunedì (20.45) SASSUOLO-JUVENTUS				
MILAN 71	NAPOLI 67	ROMA 58	LAZIO 56	H.VERONA 48	TORINO* 40	BOLOGNA* 38	SPEZIA 33	CAGLIARI 28	SALERNITANA* 22
INTER* 69	JUVENTUS 63	FIORENTINA* 56	ATALANTA* 51	SASSUOLO 46	UDINESE* 39	EMPOLI 34	SAMPDORIA 29	VENEZIA* 22	GENOA 22

DOPO AVER FRENATO IL NAPOLI, JOSÉ TENTA LO SGAMBETTO AI CAMPIONI (ORE 18)

ARBITRA MOU

Roma a San Siro: l'uomo del triplete può negare lo scudetto all'Inter



D'Ubaldo, Fanelli
Guadagno e Pinna
➔ 2-7

Mezza esaurito Inzaghi rilancia Dumfries e Dzeko: «Giallorossi forti sarà durissima» Lo Special One senza Zaniolo: Pellegrini e Micki dietro Abraham

di Ivan Zazzaroni

Sono trascorsi solo due mesi e mezzo, un tempo breve che però vale una vita nuova. Perché da quell'8 febbraio a Milano la stagione della Roma ha subito una sorprendente accelerazione, è sensibilmente cambiata. In meglio. È corretto dire che la brutta sconfitta - più nell'atteggiamento che nel punteggio - nei quarti di coppa Italia con l'Inter ha avuto un effetto traumatico e allo stesso tempo terapeutico. ➔ 2



IMOLA, ALLE 16.30 MINIGP CON MAX IN POLE
CHARLES AL SUO FIANCO, SAINZ FUORI PISTA

Siamo tutti Leclerc

Potrebbe andare peggio. Potrebbe piovere. Infatti va peggio, ma niente di drammatico. Solo Max Verstappen in pole position per la gara sprint di oggi, Carlos Sainz che fresco

di Marco Evangelisti
INVIATO A IMOLA

di rinnovo e fresco sotto l'acqua sta fresco perché deve guardarsi la terza sessione di qualificazioni

dal garage, con la faccia del bambino davanti alla vetrina della pasticceria. Colpa tutta sua, del resto: ha perso la presa su un cordolo e ha spaccato ben bene l'anteriore sinistro. ➔ 29

DOMANI LAZIO-MILAN (20.45)

Carica Milinkovic vuole battere Pioli

Sergej ci sarà contro il suo ex maestro: non ha mai segnato ai rossoneri La strana gara di Romagnoli



Patania e Vitiello ➔ 8-9

DOMANI EMPOLI-NAPOLI (15)

Rincorsa Spalletti attacca con 4 punte

Mentre il club valuta il rinnovo del contratto di Mertens, Luciano pensa di schierarlo insieme con Osi Lozano e Insigne



Mandarini e Tarantino ➔ 10-11

A PARIGI E MONACO UN SABATO SCUDETTO SENZA FESTE

Psg e Bayern, "titoli" tristi

La doppia eliminazione dalla Champions League ha lasciato ferite profonde nelle tifoserie abituate a vincere troppo

di Alessandro F. Giudice

Al Bayern manca solo la matematica per vincere il decimo titolo consecutivo, mentre al PSG serve un punto per il suo decimo, diventando così il club più titolato di Francia insieme al St. Etienne. ➔ 22



Bagnaia cade ma oggi ci prova sotto la pioggia

Colombi e Melloni ➔ 32-33



LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. Actiful® è un marchio di Bioactor b.v. Il logo Actiful® è di proprietà di Bioactor b.v.



CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

SCARPA
THE HERO HITS THE TRAIL



Domani in edicola
Il mondo di Baricco
e il ritorno di Dicker
nel supplemento *la Lettura*
già oggi disponibile nell'app



La festa e le polemiche
Il reduce Rigoni Stern
e il giorno degli alpini
di **Gian Antonio Stella**
a pagina 44

SCARPA
THE HERO HITS THE TRAIL

I prezzi, il lavoro
L'ANSIA CHE AGITA L'EUROPA
di **Aldo Cazzullo**

Siamo tutti — francesi, italiani, europei — seduti su una bomba sociale: i prezzi. Secondo i sondaggi, Emmanuel Macron domani dovrebbe essere rieletto presidente. Ma già il fatto che ci sia un margine di incertezza, che la vittoria di Marine Le Pen sia molto improbabile ma non impossibile, rappresenta un'enormità. Perché se l'erede di un clan di estrema destra arriva a un passo dall'Eliseo, se il progetto di distruzione dell'Europa — come riconosce lo stesso Macron nell'intervista al *Corriere* — convince quasi la metà dei francesi, allora significa non solo che populismo e sovranismo sono più vivi che mai, ma soprattutto che gli europei stanno male.

continua alle pagine 18 e 19

Noi e il conflitto
LA FIDUCIA NON PUÒ STANCARSI
di **Beppe Severgnini**

La guerra in Ucraina sta per compiere due mesi — al di là di ogni giudizio morale, politico, militare, strategico, storico — si è rivelata stupefacente. Pochissimi italiani avevano sentito, in vita loro, la guerra così vicina, avevano provato il timore che il conflitto si allargasse e si avvicinasse ancora. Chi possiede questi ricordi è prossimo ai novant'anni, o li ha superati. Tutti gli altri la guerra l'hanno letta nei libri e sui giornali, l'hanno vista al cinema e in televisione.

continua a pagina 36

LA GUERRA E LE STRAGI

L'orrore delle fosse comuni

A Mariupol 9 mila corpi. La Ue: tregua. Mosca vuole il Sud dell'Ucraina. Draghi andrà a Kiev



Soldati della Repubblica popolare di Donetsk tra i corpi dei militari ucraini nei sacchi di plastica in un tunnel dell'impianto metallurgico di Illich Iron & Steel Works, a Mariupol

di **Lorenzo Cremonesi**
Dalle immagini del satellite puntato sulla città di Mariupol spuntano nuove fosse comuni. Il sospetto è che i russi vi abbiano sepolto i corpi di novemila civili ucraini massacrati durante l'assedio. L'Ue chiede una tregua, ma Putin vuole il Sud dell'Ucraina. Il viaggio di Draghi a Kiev.

da pagina 2 a pagina 15

SETTEGIORNI
di **Francesco Verderami**

Come salvare il soldato Zelensky
Zelensky è la zeta che l'Occidente contrappone alla «Z» di Putin. Perciò tutelare la sua vita resta un imperativo per i leader di Europa e Stati Uniti, preoccupati per le sorti del presidente ucraino, costantemente minacciato da Putin.

continua a pagina 13

IN PRIMO PIANO

RASI AL SUOLO DAI RAID
Da Irpin a Makariv, viaggio nel «vuoto» dei villaggi spariti
di **Giusi Fasano**
alle pagine 8 e 9

STORIA DI UNA VITTIMA
Tatiana, il canto e quella bomba che l'ha portata via
di **Marta Serafini**
a pagina 5

INTERVISTA A SUSLOV
«Ora la battaglia, che divide i russi, è contro la Nato»
di **Paolo Valentino**
a pagina 6

GLI INCIDENTI, I MEDIA
Gli oligarchi morti, gli incendi, i sospetti: misteri al Cremlino
di **Marco Imarisio**
a pagina 11

GIANNELLI



Modena L'estetista si è costituita Ritocco al seno in casa, muore giovane madre
di **Alessandro Fulloni**

Mamma di 35 anni muore per un ritocco al seno fatto in casa. a pagina 20

Delitto Mollicone Il medico legale «Serena, ore di agonia. Poteva essere salvata»
di **Fulvio Fiano**

Per il medico legale, Serena Mollicone se soccorsa poteva salvarsi. a pagina 22

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**
Oltre che più cattivi, la guerra rende tutti più stupidi. Fa vedere pericoli e questioni di principio anche dove non ci sono. Il tasso di stupidità è modulabile. Si va dal poliziotto moscovita che multa un passante perché indossa scarpe gialloblù, fino al ministero della cultura ucraino che vieta il «Lago dei cigni» perché scritto da un genio vissuto a San Pietroburgo. Poi ci sono gli organizzatori di Wimbledon che escludono due fra i tennisti più forti al mondo, Medvedev e Rublev, in quanto russi. Pensano di creare un danno di immagine a Putin? Ma cosa volete che importi a Putin del boicottaggio di atleti che manco vivono in Russia: al limite se ne servirà per indossare gli amati panni della vittima. Intendono punire persone vicine al Cremlino? Rappresaglia magari discuti-

Scemi di guerra

bile, ma in questo caso addirittura lunare, dato che Rublev ha contestato la guerra fin dal primo giorno. Si può condividere il rifiuto di partecipare alle competizioni in Russia. Si può condividere già meno l'esclusione delle squadre russe dalle competizioni in Occidente. Ma chiunque non sia completamente rintonato dal rombo dei cannoni riconoscerà che un divieto esteso agli sport individuali è un passaggio a vuoto della psiche. Un'idiocrazia che ti fa apparire simile all'aggressore, a quel Putin che vede minacce dappertutto e accorcia o allunga il tavolo a seconda dell'interlocutore. Spero di poter applaudire Medvedev e Rublev agli Internazionali d'Italia. Non lasciamoci peggiorare dalla guerra. Non troppo, almeno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NICOLA ABBAGNANO **GIOVANNI FORNERO**
la filosofia e l'esistenza
Con la collaborazione di **Giancarlo Burghi** e contributi di **Gaetano Chiurazzi**
Il nuovo progetto aggiornato e ampliato del manuale di storia della filosofia attualmente più diffuso e adottato.
Pearson

Incontro fra l'ad Caldonazzo e la presidente Tesei per definire i contenuti dell'accordo di programma con il ministero dello Sviluppo economico

Ast-Regione, fissate priorità del piano industriale

Primo piano

Ucraina, trovate altre 200 fosse comuni
Missione Onu denuncia
nuovi crimini di guerra
compiuti dalla Russia



→ a pagina 2 **Lucrezia Clemente**
E' il requisito più richiesto
Specializzarsi nel green
aiuta a trovare lavoro

→ a pagina 4

Scrittori in classe, premiata scuola di Marsciano



Sul podio Importante riconoscimento a livello nazionale per la classe quinta A della scuola primaria IV Novembre di Marsciano

→ a pagina 19

TERNI

Le priorità da definire in vista dell'accordo di programma al ministero dello Sviluppo economico sono state al centro dell'incontro che si è svolto ieri tra l'ad dell'Ast, Mario Caldonazzo, e la presidente della Regione, Donatella Tesei. Un confronto che ha confermato ancora una volta la piena sintonia di vedute tra i vertici del gruppo siderurgico, che ha acquisito la proprietà della maggiore industria umbra, e la Regione. Si è parlato dei contenuti del piano industriale del gruppo Arvedi, degli impegni su occupazione e produzione, ma anche del progetto per la centrale a idrogeno, ritenuta un valore aggiunto per l'intero territorio. La prossima settimana tutti i soggetti coinvolti si vedranno al ministero dello Sviluppo economico per definire l'accordo di programma per l'area ternana.

→ a pagina 30 **Antonio Mosca**

Il rapporto Aci individua le 10 arterie in cui si concentra il maggior numero di incidenti: in un anno 20 morti e 743 feriti

E' la E45 la strada più pericolosa dell'Umbria

FOLIGNO

In prova ai servizi sociali
fa uso di droga, arrestato

→ a pagina 24 **Susanna Minelli**

TRASIMENO

Moria di pesci al lago
causata da batterio

→ a pagina 16 **Nicola Torrini**

PERUGIA

Piazzetta Puletti restituita al quartiere



→ a pagina 13

PERUGIA

In dieci arterie della regione si concentrano i due terzi degli incidenti. Lo rilevano i dati pubblicati da Aci. Sono 517 gli incidenti registrati nel 2020 di cui 71 lungo la E45. Fra le altre strade da bollino rosso ci sono la Flaminia, il raccordo Perugia-Bettolle e la strada ss 071 umbro casertinese.

→ a pagina 5 **Sabrina Busiri Vici**

Weekend

Tre giorni di eventi, arte e cultura



→ alle pagine 10 e 11 **Simona Maggi**

Sport

VOLLEY

Sir verso Modena
Servirà super Leon

→ a pagina 40 **Carlo Forciniti**

CALCIO

Attento Grifo, sono guai
se vai sotto con il Parma

→ a pagina 38

CALCIO

L'ex fera Morelli: "Vi spiego
l'accordo Ternana-Fulham"

→ a pagina 39 **Luca Giovannetti**



A voi la parola

Avenire, Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano. Email: lettere@avenire.it

Il pensiero dei grandi
e il gran Patto
buono per custodire
il bene della pace

Gentile direttore,
«*Si vis pacem, para pacem*». Riprendo il motto utilizzato dall'arcivescovo di Catania Luigi Renna, nel suo articolo che lei ha intitolato «Fermare subito questa guerra per farle finire proprio tutte» pubblicato il 12 aprile su «Avenire», per domandare a me stesso e a lei, se quello che ha scritto Immanuel Kant nel 1795 nel suo trattato «Per una pace perpetua» e quello che ha detto Philip Kerr (1882-1940) durante una conferenza nel 1923 («Il pacifismo non basta», Il Mulino, 1986) siano solo utopie, oppure possano insegnarci ancora qualcosa anche oggi. Ha scritto Kant: «Gli Stati possono essere considerati simili agli individui. Anche per gli Stati, come per gli uomini, la pace è impossibile nello stato di natura, perché ciascuno di essi costituisce una minaccia per l'altro. Andrà allora applicata la (...) soluzione, basata su un patto per darsi garanzie reciproche, (...) Gli Stati devono quindi rinunciare alla loro "libertà selvaggia" ed entrare a far parte di una federazione di pace, con la quale si ponga fine per sempre a tutte le guerre. Essa non dovrà avere alcun carattere politico, ma limitarsi alla conservazione e alla garanzia reciproca delle libertà e dell'autonomia degli Stati. E a mano a mano dovrà estendersi a tutti gli Stati del globo, così da condurre a una pace universale». Ha detto Kerr: «... una federazione [mondiale] di Stati è il solo fondamento della fine della guerra e dell'affermazione del regno della pace». La ringrazio per le sue eventuali considerazioni.

Mario Zannini

La sua lettera, gentile signor Zannini, prosegue - con riferimenti alti e profondi - una riflessione che sviluppiamo da tempo sulle nostre pagine e che s'intreccia strettamente, fino alla piena coincidenza, con quella che appena ieri era al centro del ragionamento del lettore Treglia sulla necessità di «rifondare le Nazioni Unite» e che io stesso ho accompagnato con qualche breve considerazione. Il grande patto kantiano e l'immenso, impegnativo eppure leggera federazione kerriana potrebbero e dovrebbero ispirare il rilancio dell'Onu come motore di giustizia globale ed efficace custode del bene della pace. (mt)

LA PIRA INSEGNA AD AVERE PIÙ CORAGGIO
DI QUANTI SCOMMETTONO SULLA RABBIA

Caro direttore,
la guerra in Ucraina è a un punto di non ritorno. Troppo sangue innocente è stato versato. Una guerra assurda e contro ogni logica; le lancette della storia si sono fermate all'ora più buia. Mai come oggi l'unica arma di cui abbiamo bisogno è la forza della preghiera, affinché l'arcobaleno della pace torni a risplendere nel mondo. La sofferenza di bambini, uomini e donne è inaccettabile e interpellata le nostre coscienze. «Caino, dov'è tuo fratello?». Nel suo ultimo appello papa Francesco è andato al cuore della sua condanna:

«È l'ora di abolire la guerra prima che lei cancelli l'uomo e la storia». Ed è per questo - sono fermamente convinto - che l'azione profetica, intrapresa nel 1954 da Giorgio La Pira con il famoso viaggio a Mosca, resti ancora oggi una via percorribile. Il sindaco di Firenze fu, nell'epoca della guerra fredda, uno dei testimoni più coraggiosi. Nei giorni scorsi, promosso dal Centro Studi in collaborazione con i sindaci della Calabria e con la Diocesi, si è tenuto un incontro partendo proprio dalla profezia di La Pira: «Le città non vogliono morire. Le città non vogliono essere distrutte», da cui è scaturita la proposta di coinvolgere i primi cittadini italiani in un gesto profetico: una marcia verso Kiev. Dobbiamo avere più coraggio di quanti scommettono sulla rabbia, perché trasformare la paura in solidarietà, nel tempo asfittico, diventa la sfida a ridisegnare il nostro spazio vitale e il rapporto fra noi e gli altri. O fratelli tutti, o soccombe a chi vuole la guerra a tutti i costi.

Francesco Garofalo
presidente Centro Studi «Giorgio La Pira»
Cassano all'Jonio (Cs)

È UN GRAVE ERRORE BANDIRE
LA CULTURA RUSSA DAI NOSTRI TEATRI

Caro direttore,
l'invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito russo ha suscitato sgomento per l'orrore delle stragi e delle distruzioni provocate dall'invasore ai danni di un Paese sovrano e dei suoi cittadini. Ciò ha suscitato una gara di solidarietà e il desiderio di accogliere i profughi, specialmente i più piccoli, per rendere quanto meno traumatica possibile la loro permanenza anche nel nostro Paese, con le scuole che hanno aperto doverosamente le porte, compresa la nostra. Eppure da subito non riuscivo a capire come una nazione che ha dato così tanto alla cultura dell'umanità potesse, per responsabilità esclusiva dei propri governanti, macchiarsi le mani di sangue ucraino, di sangue fraterno. Il desiderio dell'accoglienza, la condanna intima ed esplicita dell'aggressione pertanto si è accompagnata con il desiderio di ridare in me centralità alla letteratura e alla cultura russa. Apro la vetrinetta della libreria per prendere in mano le pagine ingiallite di «Delitto e Castigo» di Dostoevskij. Inizio a leggerle e condivido con un docente e amico, di ripartire da lì con i ragazzi: dalla meravigliosa letteratura russa. Perché la Russia non è Putin. È Tolstoj, è Solgenitsin, è Tchaikovsky, è Rimsky Korsakov. Leggo che il Ministero ucraino della Cultura ha vietato ai propri ballerini e artisti di partecipare, anche in Italia, alle rappresentazioni di opere russe. Un errore grave bandire la cultura russa dai nostri teatri! È la guerra? È proprio la guerra che ci fa orrore!

Vito Emilio Picciché
Alcamo (Tp)

GRAZIE PER GLI «OCCHI DIVERSI»
CHE LEGGONO SEGNALI DI PACIFICAZIONE

Caro direttore,
ho seguito con attenzione il suo intervento al Tg1 Mattina di giovedì 14 aprile, Giovedì Santo, e l'ho apprezzato veramente molto. «Canali diversi» per arrivare alla pace soprattutto la lettura «con occhi diversi» di segnali di pace come quello dell'incontro simbolico Ucraina-Russia nella Via Crucis di papa Francesco. Auguri a lei, alla Redazione e ai lettori di «Avenire»

Mauro Caldera

la vignetta



Dalla prima pagina

LA STRIDENTE
DIFFERENZA

In un documento presentato a febbraio a Bruxelles hanno richiamato il fatto che l'accordo mette in discussione la sovranità nazionale del Senegal, compromette la libertà di mobilità dei cittadini africani, solleva il problema dello squilibrio di potere tra un Paese in via di sviluppo e una potente istituzione interstatale del Nord del mondo come la Ue.

Nel tempo delle porte aperte ai rifugiati ucraini, la disuguaglianza nel trattamento che ricevono i rifugiati di altre guerre, altre crisi umanitarie e altre persecuzioni, appare stridente come forse mai in passato. L'impeto di generosità a cui assistiamo è prezioso, ma deve fare breccia anche in altre direzioni, e non fermarsi ai confini d'Europa.

Maurizio Ambrosini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pensieri dall'Arsenale

Credo la pace

Credo la pace perché ho visto la guerra. Ancora oggi ne sono convinto perché i frutti della guerra sono sempre gli stessi: donne violentate, bimbi abusati, uccisioni senza senso, rancore che dilaga. Questi sono i frutti della guerra. E fanno male. Ieri come oggi Oggi e per sempre. La guerra ha già dato per questo io credo la pace.

Ernesto Olivero

Su questa pietra

La pace non ha alternative
Ma lo capiremo mai?

SALVATORE MAZZA

Chi c'era probabilmente lo ricorda. Tra il 1979 e il 1986, la paura che potesse scoppiare l'apocalisse nucleare non era tanto legata al "se", ma al "quando". Con la crisi degli euromissili, con l'Armata Rossa sempre più impantanata in Afghanistan e con l'economia dell'Urss all'angolo nel tentativo di tenere il passo del riarmo degli Stati Uniti, la domanda che ci si poneva era solo chi avrebbe cominciato, se Mosca prima di affogare nei suoi errori, o Washington per dare il colpo di grazia al comunismo. Erano gli anni cupi di Breznev, Andropov, di Cernienko. Poi arrivò Gorbaciov, e la firma nel 1987 del trattato sui missili a medio raggio (gli euromissili, appunto), con il contemporaneo decollo di perestroika e glasnost, ossia della politica di riforme e trasparenza che avrebbe segnato gli ultimi anni dell'Urss, e il mondo tirò un sospiro di sollievo. La cronaca di queste ultime settimane di guerra tra Russia e Ucraina smentisce chi diceva che quell'incubo fosse scongiurato per sempre. E di giorno in giorno aumenta la preoccupazione per quel che potrebbe fare Putin se, fallito già nella prima settimana di conflitto il suo piano di aggressione, l'Ucraina dovesse diventare un nuovo Afghanistan. Userebbe o no la bomba atomica? E nel caso, quale sarebbe la reazione del mondo? Gli Stati Uniti potrebbero decidere di usare le proprie armi atomiche in via preventiva? Al netto delle troppe sciocchezze che si sentono nei salotti televisivi, e dei capelli spaccati in quattro da analisti più o meno improvvisati, sono queste le domande che urgono in questo momento, poste da questa guerra «crudele e insensata», come l'ha definita Papa Francesco nel suo messaggio del giorno di Pasqua.

Ogni guerra è crudele e insensata, ovunque muoia qualcuno, uomo o donna che sia, soldati o civili, perché i morti sono tutti uguali. Per questo bisogna dire "no" a tutte le guerre, anche a quelle che ci siamo dimenticati, e il Papa le ha ricordate tutte. Bisogna abolirle. Una volta per tutte. E una volta per tutte «si scelga la pace. Si smetta di mostrare i muscoli mentre la gente soffre. Per favore, per favore: non abituiamoci alla guerra, impegniamoci tutti a chiedere a gran voce la pace, dai balconi e per le strade! Pace!».

Nel 1995 il premio Nobel per la Pace fu assegnato alla Conferenza di Pugwash per la scienza e gli interessi del mondo, e al suo presidente Józef Rotblat. Durante la Seconda guerra mondiale Rotblat era stato l'unico degli scienziati coinvolti nel «Progetto Manhattan» (finalizzato a costruire la bomba atomica) ad abbandonare per motivi morali. Quarantuno anni prima del Nobel, nel 1954, Rotblat era stato l'anima dell'iniziativa che sarebbe sfociata l'anno successivo nell'appello passato alla storia con il nome di «Manifesto di Russell-Einstein», dal nome dei più illustri degli undici firmatari, il filosofo Bertrand Russell e il fisico Albert Einstein. Manifesto che avrebbe portato alla Conferenza di Pugwash e che denunciava i rischi connessi alla esistenza di ordigni nucleari in grado di cancellare gli esseri umani dalla faccia della terra. Una denuncia che Papa Francesco ha fatto propria nel messaggio di Pasqua: «Chi ha la responsabilità delle Nazioni ascolti il grido di pace della gente. Ascolti quella inquietante domanda posta dagli scienziati quasi settant'anni fa: "Metteremo fine al genere umano, o l'umanità saprà rinunciare alla guerra?". Oggi, alla pace, non c'è alternativa. Ma lo capiremo mai?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caritas Italiana
focsiv
Volontari nel mondo

LA PACE VA OLTRE
SOSTIENI LA SPERANZA.

Dona al 45582

2 € SMS da cellulare
TIM, Vodafone, Iliad, TISCALI

5 o 10 € chiamata da rete fissa
TIM, Vodafone, TISCALI

5 € chiamata da rete fissa
TWT, Convergence, postomobile

www.insiemepergliultimi.it

Amos Oz ed Erri De Luca:
ipotesi su Gesù e Giuda

Questa puntata potrebbe non piacere a chi non apprezza, e teme, il pensiero "altro", anche se intelligente e disponibile. Piacerà invece a chi, ad esempio, è incuriosito da tutto ciò che si pensa e si scrive su Gesù, anche se da chi appartiene ad altre religioni o comunque non si professa "cristiano". Così, colpisce la singolare coincidenza di due pagine di due quotidiani, "Stampa" e "Fatto", uscite lo stesso giorno (21/4) sullo stesso libro, "Gesù e Giuda" di Amos Oz, con due brani, dell'autore e del prefatore Erri De Luca. Sulla "Stampa" Oz ricorda il prozio, Joseph Klausner, ebreo russo di Odessa, tra i fondatori dell'Università Ebraica di Gerusalemme, autore di opere sul primo cristianesimo malviste «sia dagli ebrei rigorosi che dai cristiani conservatori», contrariati (a dir poco) dall'immagine di un

«Salvatore come un uomo in carne e ossa, nulla più di un rabbino ebreo anticonformista e ribelle». Oz racconta di come, caso rarissimo e inusuale nel suo ambiente, abbia letto i Vangeli e del tentativo del suo libro, secondo la lezione dello zio Joseph, di «sostenere di riportare Gesù all'ovile, non di «convertirlo al giudaismo» ma di accoglierlo, insieme ad altri grandi lungimiranti visionari ebrei come Spinoza e Heine, nella consolidata tradizione ebraica fondata su dibattito, divisione, discussione, disaccordo, dubbio, introspezione, ardite e ripetute reinterpretazioni degli antichi testi in una miriade di modi creativi». E De Luca? Sul "Fatto" esordisce così: «La cristianità ha lentamente riconosciuto che Gesù era ebreo. È ancora poco risaputo che anche i primi pontefici erano tali e pure i primi martiri cristiani». La pagina iniziale del Vangelo di Matteo, che «colloca Gesù al termine di una discendenza ebraica», andrebbe ascoltata con più attenzione. Oz e De Luca sono un'accoppiata forse spiazzante, mai deludente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Press Party

UMBERTO FOLENA

Giorgio

Il cavaliere che libera
dai miti che soffocano

Anche ai giorni nostri non mancano i segni di un paganesimo diffuso, là dove dei simulacri vuoti prendono il posto della Verità ingabbiando le persone dentro le proprie paure e serrando ogni orizzonte d'infinito. La lotta di san Giorgio con il drago rappresenta proprio questo: il processo di liberazione da tutto ciò che ci incatena grazie alla forza della fede autentica. Secondo la tradizione l'antico cavaliere, uno dei santi più cari al popolo dei fedeli, protettore di città, nazioni, associazioni e opere di ogni tipo, uccise il drago che minacciava Silene. La sua biografia ci è giunta confusa e arricchita da racconti senza

Il santo del giorno

MATTEO LIUT

fondamento storico. Secondo un'antica Passio, Giorgio era nato in Cappadocia e fu educato nella fede dai genitori. Divenne poi tribuno dell'armata dell'imperatore di Persia Daciano, anche se secondo altre versioni in realtà si trattava dell'armata di Diocleziano (243-313) imperatore romano, che nel 303 decretò una feroce persecuzione contro i cristiani. Giorgio si ribellò: strappò l'editto dell'imperatore e si dichiarò cristiano. Per questo fu arrestato, torturato, incarcerato e poi ucciso. **Altri santi.** Sant'Adalberto di Praga, vescovo e martire (956-997); beata Maria Gabriella Sagheddu, monaca (1914-1939). **Lecture. Romano.** At 4,13-21; Sal 117; Mc 16,9-15. **Ambrosiano.** At 3,12b-16; Sal 64 (65); 1Tm 2,1-7; Gv 21,1-14. **Bizantino.** At 12,1-11; Gv 15,17-16,2.

Avenire

QUOTIDIANO DI ISPIRAZIONE CATTOLICA
LA CONSAPEVOLEZZA CAMBIA IL MONDODirettore responsabile
Marco TarquinioCaporedattori centrali
Andrea Lavazza
Francesco RiccardiMassimo Calvi
Antonella Mariani
Francesco Ognibene
Danilo Paolini (Roma)
Gigio Rancilio (Social Media)
Massimo Rinieri
Giuliano Traini (Art Director)Presidente
Marcello Semeraro
Consiglieri
Franco Anelli
Vincenzo Corrado
Linda Gilli
Luciano Martucci
Paolo Nusiner
Barbara ZanardiLA TIRATURA DEL 22/4/2022
È STATA DI 94.614 COPIERegistrazione Tribunale
di Milano n. 227 del 20/6/1968AVENIRE
Nuova Editoriale Italiana SpA
Socio unico
Piazza Carbonari, 3-20125 Milano

Direttore Generale Alessandro Belloli

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
AVENIRE NEI SPA - Socio unico - Piazza Carbonari 3 - Milano
Tel. (02) 67.80.583 - pubblicita@avenire.it Tariffe all'internoBUONE NOTIZIE e NECROLOGI
e-mail: buonenotizie@avenire.it - necrologie@avenire.it
fax (02) 6780.446; tel. (02) 6780.200. Tariffe all'internoSERVIZIO CLIENTI Numero Verde 800 82 00 84
e-mail: abbonamenti@avenire.itDistribuzione: PRESS-DI Srl Poste Italiane: Spedizione in A. P. - D.L.
Via Cassanese 224 Segrate (MI) 352/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c.1, L.0/LMIEdizioni teletrasmesse: C.S.Q.
Centro Stampa Quotidiani
Via dell'Industria, 52
Erbusco (Bs) Tel. (030) 7725511STEC, Roma
via Giacomo Peroni, 280
Tel. (06) 41.88.12.11S.E.S. - SOCIETÀ EDITRICE SUD SPA
Via U. Bonino 15/C 98124 MessinaL'UNIONE SARDA SpA
Via Omodeo - Elmas (Ca)
Tel. (070) 60131

Certificato PEFC
Questo prodotto è
realizzato con materia
prima da foreste
gestite in maniera
sostenibile, riciclate e
da fonti controllate
www.pefc.it

La testata fruiscie dei contributi
statali diretti di cui alla legge
7 agosto 1990, n. 250 e successive
modifiche e integrazioni

CODICE ISSN 1120-6020
CODICE ISSN ONLINE 2499-3131

Privacy - Regolamento (UE) 2016/679 RGPD / Informative abbonati
Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato
può rivolgersi al Titolare scrivendo a Avenire NEI S.p.A. - Socio unico
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano o scrivendo al RPD anche
via e-mail all'indirizzo privacy@avenire.it.
Potrà consultare l'Informativa completa sul nostro sito www.avenire.it



IL Riformista

Sabato 23 aprile 2022 • Anno 4° numero 80 • € 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

Direttore Piero Sansonetti

Domani la Perugia-Assisi

RESISTENZA O PACIFISMO? IL DILEMMA DELLA SINISTRA

Piero Sansonetti

È un venticinque aprile speciale. Molto sentito. Anche da settori della società, dell'intellettualità, della politica e del giornalismo che in passato erano stati abbastanza freddi di fronte a questa ricorrenza. Cosa è successo? La guerra in Ucraina ha cambiato tutto. I grandi giornali, da molte settimane, identificano la guerra di difesa combattuta dall'esercito ucraino contro gli invasori russi come qualcosa di molto simile alla Resistenza italiana. E di conseguenza mostrano i valori e le glorie della lotta partigiana come prova della giustizia di sostenere con le armi, anche con le armi di attacco, il diritto all'indipendenza dell'Ucraina. E di conseguenza polemizzano coi pacifisti che domani si raduneranno a Perugia, nel nome di Capitini, per marciare fino a Perugia e chiedere il cessate il fuoco.

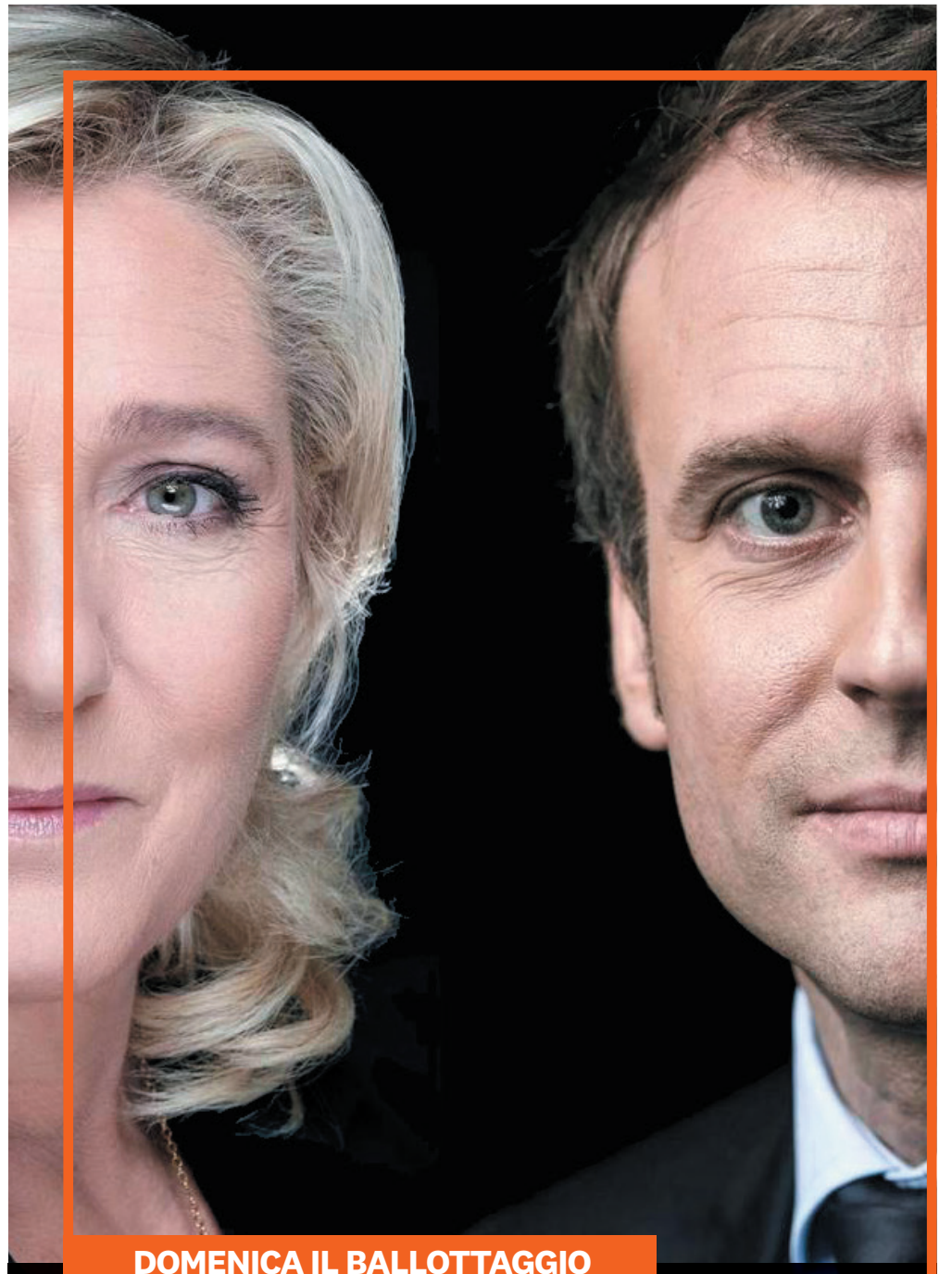
Penso che ci siano da fare due ragionamenti. Uno riguarda la Resistenza, l'altro riguarda il pacifismo e il diritto alla difesa.

La Resistenza italiana (ma anche, in misura minore, perché meno ampia, quella francese) fu un fenomeno politico importantissimo. Che condizionò pesantemente - e io credo positivamente - gli equilibri politici del dopoguerra. Producendo, tra gli altri effetti, una Costituzione di tipo socialista. Sul piano militare ebbe un peso, ma meno rilevante. L'Italia alla fine fu liberata dagli eserciti inglese e americano, le battaglie decisive furono combattute in Sicilia, poi a Cassino, poi sulla linea Gotica, infine sull'appennino emiliano. Sul piano militare la Resistenza organizzò una guerra di guerriglia soprattutto nelle montagne del nord e poi nella grandi città, specialmente a Roma, che diedero qualche vantaggio agli alleati. Sia sul piano politico che su quello militare (e da questo punto di vista il piano militare fu fondamentale) la Resistenza fu dominata dal partito comunista. Palmiro Togliatti, che partecipava

al governo unitario che si era insediato al Sud presieduto prima da Badoglio poi da Bonomi, la ispirava. I suoi uomini più importanti (Longo, Secchia, Pajetta, Amendola, Boldrin, i Curiel) la guidavano sul campo. Anche i socialisti ebbero un ruolo importante (Pertini, Lombardi), ma non prevalente come quello dei comunisti. Poi c'erano alcune brigate "bianche" cristiane, ma non particolarmente forti. E infine c'erano gli azionisti e i liberali, ma soprattutto gli azionisti risentirono fortemente dell'egemonia comunista. I liberali erano molto pochi, a memoria mi viene in mente solo Edgardo Sogno, che poi fu perseguitato negli anni 70. Dico questo perché oggi trovo abbastanza curioso questo entusiasmo per la resistenza e il suo valore fondante della democrazia, espresso da ampi settori di una Italia legittimissimamente ma fortemente anticomunista.

Ora però mi chiedo. La resistenza è attuale? Penso di no. Da quando si è conclusa sono successe cose sconvolgenti. Abbiamo saputo della Shoah. Dello sterminio. Abbiamo assistito a Dresda rasa al suolo senza motivo dall'aviazione inglese (uno dei più giganteschi crimini di guerra della storia). Abbiamo visto Hiroshima. Abbiamo saputo della macelleria staliniana. Abbiamo guardato indignati la barbarie della guerra del Vietnam. Secondo voi è sufficiente tutto questo per far sospettare alle menti più illuminate (e fu così per personaggi come Einstein, Bertrand Russel, Capitini, Dolci, Curie, Picasso e parecchi altri di questo stesso livello) che la guerra non abbia più nessun senso? Che possa solo distruggere politicamente, economicamente, culturalmente e umanamente chi la combatte? Vinti e vincitori.

Io penso di sì. E non capisco perché la sinistra si dilani nel dubbio tra Resistenza e pacifismo. Io penso che solo il pacifismo possa servire a difendere l'idea e la grandiosità della lotta partigiana.



DOMENICA IL BALLOTTAGGIO

IL CANDIDATO DEI RICCHI CONTRO LA FASCISTA

MANNHEIMER, PASQUINO, ROMOLI alle pp. 10 e 11



La polemica

La guerra ha risvegliato la battaglia tutta ideologica di chi vuole "difendere la democrazia". Ma come mai gli stessi paladini non tuonano contro gli aggressori che da anni affamano milioni di aggrediti, ovvero poveri e oppressi?

Fausto Bertinotti a p. 2

Sabino Cassese

«L'articolo 11 va letto tutto. L'Italia non può astenersi»

Umberto De Giovannangeli a p. 4

Reazioni inglesi

Boris Il pazzo e i cinque di Cambridge. Londra e le spie

Paolo Guzzanti a p. 7



ALBERTO CISTERNA e RICCARDO MAGI alle pagine 2 e 3



Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

XI FESTA
SCIENZA
FILOSOFIA
virtù e conoscenza

FOLIGNO
21/24 APRILE 2022
festascienzafilosofia.it

Blitz della Guardia di Finanza

Aerei ultraleggeri di contrabbando Scattano i sequestri

Fiorucci a pagina 5



Operaio precipitato da 7 metri

Caduta fatale dal capannone C'è un indagato

A pagina 5

XI FESTA
SCIENZA
FILOSOFIA
virtù e conoscenza

FOLIGNO
21/24 APRILE 2022
festascienzafilosofia.it

«I fasci littori verranno oscurati»

Perugia, la giunta comunale ha deciso di rendere non più visibili gli affreschi riemersi dal restauro del mercato coperto

Nucci a pagina 3

La speranza e i veleni

Guardare il dito e non la luna Un vero peccato

Pier Paolo Ciuffi

Domani ci sarà una marcia della pace. Dicesi marcia della pace. Si snoderà lungo il suo classico percorso che parte dalla città del nonviolento Capitini per arrivare a quella del santo serafico per eccellenza. Quindi il significato di questa ennesima chiamata a raccolta di persone da tutta Italia (chiamata straordinaria, con una guerra in corso nel cuore dell'Europa) non dovrebbe essere vittima di fraintendimenti: un 'no' secco, gridato con tutta la voce e tutti i colori, a ogni conflitto, a ogni sopruso, a ogni invasione, a ogni violenza. Punto. Chi sottile forse guarda il dito e non la luna. E farebbe ancor meglio a guardare la Terra.

pierpaolo.ciuffi@lanazione.net



BOOM DI ADESIONI MA CRITICHE AL MANIFESTO: «NON DISTINGUE TRA AGGRESSORE E AGGREDITO»

VIGILIA DI MARCIA CON POLEMICA

A pagina 3

Anpi, tra valori e guerra

La voce umbra dei partigiani: «Inviare armi è un grave errore»

S. Angelici a pagina 2

L'appello di 'nonna Giulia'

«Per i miei 100 anni vorrei conoscere Gianni Morandi»

A pagina 7

Orvieto

Oltre sette milioni per l'ospedale È l'effetto Pnrr

Lattanzi a pagina 15



Una ricerca dell'Università testimonia i benefici

«Bello, il Barton Park E fa bene alla salute»

A pagina 4



La "piccola Venezia" in vista del ponte

Rasiglia, doppia navetta dopo i disagi di Pasqua

Orfei a pagina 12

FOLIGNO
21/24 APRILE 2022
edizione in presenza

RIPRENDIAMO IL CAMMINO
LA SCIENZA, IL NUOVO SVILUPPO, IL PENSIERO LIBERO.

festascienzafilosofia.it

Il 3 maggio
Un David speciale
per la Ferilli
«È un premio
alla mia libertà»
Satta a pag. 23



Tra Europa e scudetto
Amarcord Mourinho
la Roma in casa Inter
cerca il capolavoro

Carina e Lengua nello Sport



Ora tocca a Raoul Bova
Don Matteo rapito,
l'addio di Terence Hill
diventa un mistero:
potrebbe tornare

Ravarino a pag. 22



Il caso sanzioni

La "bomba" del gas che può colpire l'Europa

Francesco Grillo

In questa strana guerra che sembra fare da ponte tra due secoli, il gas è diventato l'equivalente economico della minaccia nucleare. La possibilità che l'Europa chiuda il rubinetto attraverso il quale arriva il gas russo o che, al contrario, decida di farlo il Cremlino, può portare - proprio come con l'atomica - ad una devastazione reciproca. I danni non sarebbero però equivalenti: permanenti e potenzialmente letali per il gruppo di potere che governa al Cremlino; temporanei ma gravi anche sul piano del consenso politico generale per i partner europei.

È un'arma che va maneggiata con cura, come ha ricordato saggiamente Janet Yellen, il segretario al Tesoro degli Stati Uniti che mercoledì ha avvertito dei rischi di un embargo improvviso: l'atomica del gas va usata con chirurgica precisione, nei tempi e nei modi.

Continua a pag. 25

Il Cremlino vuole conquistare tutto il sud dell'Ucraina entro il 9 maggio. Droni Usa contro la flotta russa



Putin punta su Odessa

I SERVIZI

Mosca nel mirino

Incendio al centro dei super missili
C'è la pista hacker

Mangani a pag. 5

Richiamo al 25 aprile

Mattarella all'Anpi
«Aiutare l'Ucraina la vera Resistenza»

Pirone a pag. 6

Dopo Wimbledon

Tennis a Roma, l'ipotesi blocco per gli atleti russi

Malfetano a pag. 7

Un soldato ucraino davanti al teatro dell'opera di Odessa (foto GETTY)

Servizi da pag. 2 a pag. 9

Il segretario Cisl e l'impianto della Capitale

Sbarra: «Sul termovalorizzatore non ha senso mettere dei veti»

Andrea Bassi

«Sul termovalorizzatore non ha senso mettere veti». Il segretario della Cisl, Luigi Sbarra, prende posizione sull'impianto annunciato per la Capitale: «I problemi dello smaltimento dei rifiuti a Roma sono tanti, gli ostacoli preventivi non servono». Ma



Sbarra parla anche di energia: «Con la guerra in Ucraina l'Italia si è scoperta una nazione molto dipendente dal gas e troppo dalla Russia. È il risultato delle mancate scelte del nostro Paese sui temi delle politiche energetiche e della diversificazione delle fonti, come hanno saputo fare meglio di noi altri in Europa».

A pag. 11

Abusata da un gruppo di ragazzi in casa sua il giorno di Pasquetta a Ponte Milvio

Roma, stuprata dal branco a 15 anni

Alessia Marani

Un'altra festa di sbalzo e abusi tra giovanissimi a Roma, con una violenza di gruppo ai danni di una ragazzina di appena 15 anni. È successo la sera di Pasquetta (a Capodanno era accaduto a Primavalle a una 16enne) in un appartamento di Roma Nord, in zona Farnesina.

A pag. 15

Sisma, più soldi per ricostruire la mossa del governo sulle case

ROMA Più fondi per la ricostruzione nelle zone colpite dal sisma nel 2016. Lo ha deciso il governo per fare fronte al ca-



ro prezzi dei materiali che, come in tutta Italia, crea problemi ai cantieri.

Di Branco a pag. 16

Perché in Italia con la cultura non si mangia

Anna Coliva

Con la cultura non si mangia? All'auspicio avanzato (...)

Continua a pag. 25

Perugia

Contratto audio per l'energia, ma lui è un sordomuto

Fabio Nucci

Nella giungla delle bollette, oltre ai costi in aumento, stanno crescendo anche i casi di famiglie alle prese con campagne promozionali telefoniche sempre più aggressive. E c'è anche chi si ritrova titolare di un nuovo contratto senza saperlo. Come accaduto a un utente umbro sordomuto per il quale, come prova della sottoscrizione, il venditore ha prodotto una registrazione audio.

A pag. 36



Il Segno di LUCA

LEONE, PUNTO E A CAPO

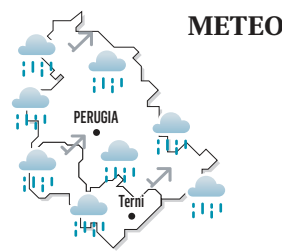


Anche nella vita, come nei libri, c'è la punteggiatura, dalla virgola fino al punto. In certi casi dopo il punto si va a capo lasciando o no una linea vuota, in altri si gira pagina passando a un altro capitolo. Oggi metterai un punto dopo il quale sentirai la necessità di andare a capo. Dai inizio a un nuovo paragrafo della tua vita, ancora tutto da scrivere, dalla costruzione verbale alla forma della frase.

MANTRA DEL GIORNO
Attraverso gli occhi di un altro vedi un po' di te stesso.

L'oroscopo all'interno

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Legalmente

Vendite immobiliari,
mobiliari e fallimentari
legalmente@piemonteonline.it
www.legalmente.net

Ancona 071 2149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200
Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

Perugia
Grifo, fattore Curi
per battere il Parma
Già venduti
duemila biglietti
Ferroni nello Sport



Ternana
Febbre da derby
in centinaia
in fila
per un biglietto
Grassi nello Sport



Foligno
Falchetti caos:
Tizzoni-Vallesi
in panchina, scontro
Marmorini-società
Granelli nello Sport



Contratto audio per l'energia ma lui è sordomuto

► Giungla bollette, tra contratti fantasma e solleciti fasulli. Petruzzi: «Venditori più aggressivi»

Fabio Nucci

PERUGIA Nella giungla delle bollette, oltre ai problemi legati al pagamento, ci sono i contratti fantasma e i solleciti fasulli. Petruzzi: «Venditori più aggressivi»

Spoleto

A 5 anni odissea per una frattura, fino ad Ancona perché non c'è il reparto

Maria Bosi

SPOLETO Quasi duecento chilometri, dopo un lungo ping pong tra ospedali, per una frattura del gomito. Protagonista, suo malgrado, una bimba di 5 anni. A pag.45



Incidente sul lavoro, indagato il figlio per la morte del padre

► Perugia, l'uomo è titolare dell'azienda in cui lavorava il papà

Michele Milletti

PERUGIA Un dramma nel dramma. Per la morte dell'operaio sessantenne dopo la caduta, mercoledì pomeriggio, dal

La storia



A pag. 37

L'aiuto in famiglia per gli invalidi

Caregiver, in 20mila tremano per il bonus



Selenio Canestrelli

Invalidi, l'esercito silenzioso dei caregiver familiari spera nel bonus mensile per continuare ad accudire il proprio parente affetto da di-

lati e invalidi civili, ci sarebbero quasi 20mila persone che si prendono cura del proprio congiunto tra difficoltà quotidiane, stanchezza e in molti casi depressione. Un gruppo di persone di buona volontà e attente che, almeno in uso. g.37

Terni

Da un anno niente adozioni mancano gli psicologi

TERNI «L'adozione è una scelta che abbiamo maturato dopo diversi anni, ma i tempi che sono già lunghi rischiano di diventare infiniti». Il motivo è la mancanza di psicologi e così per chi vive in provincia di Terni adottare un bambino è di fatto impossibile. Pulcioni a pag.47

La marcia

Perugia e Assisi, due giorni per la pace



Camilletti a pag. 43

Foglie 2022

weekend

Tra tulipani, Fellini e il genio di Luisa Spagnoli



Mapelli a pag. 42

F.lli Cavarischia

PROGETTIAMO
E REALIZZIAMO
I TUOI
SPAZI ESTERNI

TOLENTINO Via Sacharov
info 0733.973774 www.filicavarischia.com

RIVENDITORE
PIRCHER

Ex Alitalia Ha cambiato nome in Ita ma perde ancora 2 milioni al giorno

Negli anni gli italiani hanno già buttato 14 miliardi nella compagnia

FRANCO BECHIS

■ Ogni italiano ha pagato senza manco saperlo almeno un biglietto aereo per una tratta nazionale senza però mai salire a bordo di Alitalia né giungere ad alcuna destinazione. Lo ha fatto attraverso le sue tasse con cui ha dovuto contribuire al fallimento soprattutto a partire dagli anni Novanta di una compagnia aerea che l'unica vera bandiera che ha sventolato è stata quella del rosso di bilancio. E mentre Ita pur senza avere grandi ambizioni sta percorrendo le orme della sua antenata senza staccarsi da quella perdita costante di 2 milioni di euro al giorno degli ultimi decenni, molta storia passata deve ancora essere scritta. Perché quei 13-quasi 14 miliardi di euro di perdita storica che racconta bene Fabio Pavesi nel suo articolo, denso di numeri anche sull'ultima nata, non conteggiano molti dei bilanci oscuri degli anni Settanta e Ottanta e soprattutto tutte le code delle amministrazioni straordinarie con cui venivano seppelliti i guai passati ripartendo a farne di nuovi. Non è mai stata raccontata a fondo la storia poco onorevole della compagnia aerea italiana che divenne in epoche lontane uno degli strumenti fondamentali per trasportare e riciclare i copiosi fondi che provenivano dall'estero destinati a partiti politici italiani. Anche i famosi rubli di Mosca al Pci, sfruttando le pieghe di un antico partenariato con Aeroflot attraverso un accordo fra Stati approvato dal Parlamento nel 1967. È una storia parallela, ma non la sola. Alitalia è stata anche simbolo della grandeur dei governi italiani e dello strapotere dell'industria pubblica anche in tempi in cui nessuno avrebbe potuto permetterselo. Avendo seguito da cronista economico per lustri le vicende della compagnia di bandiera ho conosciuto molti manager (...)

Segue a pagina 3



Gas/1 Servono 3 anni per sostituire Mosca

ANTONIO SATTA

■ Non sarà una passeggiata. Ci vorranno anni per sostituire il gas russo e bisognerà razionare le scorte. Le previsioni di Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, non volgono all'ottimismo, anzi. (...)

Segue a pagina 5



Gas/2 La Ue lo paga come chiede Putin

CAMILLA CONTI

■ L'Unione Europea ha inviato agli Stati membri una guida in cui si spiega come pagare il gas russo tramite un conto in Gazprombank, nel quale i versamenti in euro o dollari potranno essere convertiti in rubli. Bruxelles si adegua così alla volontà di Mosca.

a pagina 4



SUPERIOR DRIVING PLEASURE
PROGETTATI PER IL TUO SUV

SCORPION
ALL SEASON (EF 2)

Scopri di più su pirelli.it

Ferrari Guai ai freni Stop a migliaia di auto

DAVIDE SMIRNA

■ Migliaia di Ferrari richiamate in tutto il mondo per un problema legato ai freni. Una scelta presa d'accordo con Bosch, che realizza il componente a cui è dovuto l'inconveniente tecnico. I buoni conti registrati nel 2021 non sono bastati così a fermare le massicce vendite in Borsa in seguito alla notizia. Lo scorso anno l'azienda ha registrato ricavi per 4,27 miliardi.

a pagina 17



Vino Gli Antinori varano il riassetto

FRANCESCA DEL FORTE

■ La dinastia fiorentina mette ha deciso di procedere con un riassetto infragruppo che coinvolge attività per un valore di quasi 400 milioni di euro. La riorganizzazione ha lo scopo di mettere ordine tra i business della famiglia, a partire da quello del vino.

a pagina 16

Stipendi & C Quanto ci costa la Consulta

GAZZANNI E IANNACCONE

■ Aumenta la spesa per la Corte Costituzionale, che nell'ultimo anno ha sfiorato i 60 milioni di euro. Pesano soprattutto stipendi, pensioni e benefit. La retribuzione di un giudice è di 360 mila euro, ma quella del presidente Giuliano Amato arriva a 432 mila euro.

a pagina 2

Stretta tassi Fed e Bce azzoppiano le borse

NINO SUNSERI

■ Borse spiazzate dal pugno contro l'inflazione annunciato da Jerome Powell, presidente della Fed. A pesare timori di un rialzo dei tassi Bce, trimestrali Usa in chiaroscuro e salita dei rendimenti dei titoli di Stato. Milano cede il 2,1% in attesa che S&P riveda il rating.

a pagina 21

Turismo Aprile record non cancella lo stop Covid



MAURIZIO CATTANEO

■ Record per il turismo a Pasqua e ponte del 25 aprile. Ma Bocca di Federalberghi (nella foto) e De Medici, Federturismo, chiedono a Draghi interventi per un settore che riparte dopo il covid.

a pagina 11



LA CARTABIA NON CONVINCIE Riparte il pressing: referendum giustizia, si voti su due giorni

Forza Italia e Lega incalzano per chiedere che l'election day del 12 giugno (referendum e amministrative) sia invece spalmato su due giorni.

Napolitano a pagina 10

UNA CONSULTAZIONE SENZA TRUCCHI

di Augusto Minzolini

Ormai è chiaro che la riforma della giustizia del ministro Cartabia è il minimo, minimo, minimo comun denominatore della maggioranza extra-large del governo Draghi. Una maggioranza che ha sensibilità diverse, se non addirittura opposte, sul tema. Basterebbe questo dato di fatto a rendere chiaro che la riforma in questione è una grande «incompiuta» e non poteva essere altrimenti. Al punto che l'unica vera «casta» di questo Paese, cioè quella dei magistrati, è riuscita a mantenere dei privilegi che altre categorie non hanno. Ad esempio, il doppio compenso, cioè la possibilità di essere pagati come giudici anche quando si svolge a tempo pieno un'attività diversa fuori dai tribunali, chissà, come quella di capo di gabinetto di un ministro: sommano i due stipendi e hanno il doppio contributo pensionistico. Inoltre le toghe hanno posto un veto anche al sorteggio per l'elezione dei loro rappresentanti nel Csm, l'unico strumento che avrebbe depotenziato le correnti della magistratura. Per cui il marciame descritto dall'ex presidente dell'Anm, Luca Palamara, continuerà.

Detto questo, paradossalmente, alla fine la riforma «dimezzata» sarà votata dalla stragrande maggioranza del Parlamento: da una parte per compiere almeno un piccolo passo avanti in una logica minimalista; dall'altra per non mettere in crisi il governo Draghi. Diverse ragioni, quindi, meno quella principale: l'efficacia, su cui dubitano tutti. Ecco perché i referendum sulla giustizia sono diventati ancora più importanti. Ciò che sta succedendo in Parlamento, infatti, dimostra che con la consultazione popolare si può evitare la paralisi delle mediazioni estenuanti, dei compromessi improbabili, dei veti rigidi. Ma i sabotatori di una vera riforma, i paladini dell'attuale sistema, a cominciare dal Pd (per la verità non tutto), che vogliono prendersi dei meriti al cospetto della «casta», magari per essere ricambiati in futuro in qualche processo, hanno deciso di far svolgere i referendum in un solo giorno, puntando ad evitare che raggiungano il quorum. Un modo per condizionare il voto, ostacolare la partecipazione, impedire che l'esito rappresenti il vero orientamento del Paese: è come se la Dc, per impedire il divorzio, l'aborto, il blocco della scala mobile e tutti i quesiti che nel Dopoguerra hanno cambiato i costumi del Paese, avesse imposto lo svolgimento di quei referendum in un solo giorno. A quanto pare un certo populismo e una certa sinistra non hanno lo stesso spirito democratico della Dc, anzi non lo hanno affatto. Al punto che il ministro dell'Interno, a cui spetta la decisione, ha disertato l'ultimo Cdm per evitare che i ministri di Forza Italia e Lega gli ponessero la questione. Del resto, si sa, quando c'è da prendere delle decisioni la Lamorgese è sempre altrove.

Del problema, però, dovrebbe farsi carico lo stesso premier: quel «sì» alla riforma in Parlamento anche da parte di chi nella maggioranza è critico, espresso solo per tenere in piedi il governo di fronte ad una guerra, pretenderebbe secondo il galateo politico che Draghi mostrasse uguale sensibilità. In fondo non si tratta di fare passare i quesiti, ma di evitare che con i soliti espedienti i referendum siano truccati.

MISTERIOSI SABOTAGGI CHI BOICOTTA PUTIN

Allarme per il terzo incendio nei siti militari russi Intanto Mosca prepara anche l'invasione della Moldavia A Mariupol fosse comuni. Ma nessuna tregua

JOHNSON: «LA RUSSIA PUÒ VINCERE»

Usa-Ue, corsa alle armi Ecco il «mese decisivo»

di Gian Micalessin

a pagina 3

Tre incendi in 48 ore. Tutti contro obiettivi strategici legati agli ambienti della Difesa militare russa, da ultimo il polo aerospaziale di Korolyov. E ora è sempre più difficile pensare a «semplici coincidenze». L'Armata russa è in difficoltà, Mosca ammette (ma poi si rimangia) 20mila soldati caduti tra morti e dispersi. Scoperte nuove fosse comuni a Mariupol, ancora sotto assedio.

servizi da pagina 2 a pagina 7

DOPO LA «FATWA» SUI PROF SCELTI PER LA TASK FORCE DI PALAZZO CHIGI

Draghi epura gli economisti liberisti

Vincono i veti di Pd & C.: nessun contratto per Puglisi e Stagnaro

Francesco Boezi

La sinistra neo-keynesiana può puntare al monopolio dell'indirizzo economico del governo, mentre gli esperti ascrivibili ad altre aree culturali, in particolare i liberisti, tendono ad essere esclusi dagli organi di nomina politica in maniera sistemica. L'immagine plastica che sintetizza l'andazzo è in un tweet del ministro del Lavoro Andrea Orlando...

a pagina 13

VERSO LE AMMINISTRATIVE

Tensioni nel centrodestra Meloni attacca Lega e Fi Ronzulli: «Diktat dannosi»

Fabrizio de Feo e Anna Maria Greco

«Credo che si debba chiedere agli altri partiti di centrodestra se l'obiettivo è battere la sinistra o battere Fratelli d'Italia». Giorgia Meloni attacca gli alleati, Licia Ronzulli (Forza Italia): «Certi diktat sono dannosi».

a pagina 11

» di Nicola Porro
Zuppa di Porro

Il modello Netflix e l'ossessione ricavi

a pagina 19

Oggi in edicola con «il Giornale»

I «Protagonisti»: Caterina de' Medici



SAMANTHA UCCISA DA UN «RITOCCHINO»

Sopravvissuta all'ex violento e morta per sentirsi più bella

Valeria Braghieri

a pagina 17



TRAGEDIA Samantha Migliore, 35 anni, di Maranello

GIÀ SETTE IN TUTTA ITALIA

Epatite acuta nei bambini: altro caso, medici preoccupati

Cusmai a pagina 16

CHI SDOTTOREGGIA IN TV

Che strana idea la pace senza libertà

di Roberto Fabbri

A quelli che... ai talk show televisivi della sera e sulle colonne di giornali molto «oh yeah» sono sempre pronti a sdottoreggiare e a svilaneggiare chi non segue il loro mantra finto pacifista. A quelli che... prima la pace e poi eventualmente la libertà se no pazienza, è il caso di ricordare che la loro idea di pace è assai singolare.

a pagina 5

NUOVI (INQUIETANTI) SCENARI

Il mondo strappato in tre brandelli

di Vittorio Macioce

Non sarà breve. Non lo sarà la guerra in Ucraina e neppure la stagione del caos che sta cambiando il mondo, i destini della Terra e le nostre vite. Washington non ha più in mano le leve del gioco. La pace può arrivare sedendosi a un tavolo globale e rinunciando a una sorta di nuova guerra fredda.

a pagina 2

LA TATTICA UCRAINA

La guerriglia hi-tech che sposta equilibri

Matteo Sacchi

a pagina 4



NOVITÀ
**LA TUA ENERGIA FISICA
E MENTALE DOPO I 50 ANNI**

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. Actifu® è un marchio di Bioactor b.v. Il logo Actifu® è di proprietà di Bioactor b.v.



LA NAZIONE

SABATO 23 aprile 2022
1,60 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



Scandalo a Siena: le studentesse denunciano

«Il nostro professore ci ha molestate E continua a insegnare»

Valdesi a pagina 19



Il 25 aprile e il sindaco Verona

«La mia S. Anna come l'Ucraina Stesso orrore»

Navari nel Fascicolo Regionale



Mattarella esalta la Resistenza ucraina

Lo schiaffo del presidente a neutralisti e pacifisti a senso unico: «Il 25 aprile è la festa di chi difese in armi la libertà»
Il Papa cancella l'incontro col patriarca ortodosso amico di Putin. Nave affondata, lo zar fa arrestare l'ammiraglio in capo

Servizi da p. 3 a p. 7

Il prezzo (alto) da pagare

Ecco perché questa guerra sarà lunga

Bruno Vespa

La frase di Biden secondo cui «Putin non riuscirà ad occupare tutta l'Ucraina», lascia immaginare che Stati Uniti e Nato siano disposti a lasciargliene un pezzo. Ma questo contraddice la volontà degli ucraini: solo Churchill ha avuto il popolo dalla sua come Zelensky, ma non aveva gli stivali tedeschi sul proprio terreno. E spiega solo in parte la quantità gigantesca di armi - anche pesanti - arrivate e in arrivo da ogni parte in Ucraina. Sia Putin che gli Alleati hanno alzato il livello dello scontro. Il primo, dopo due mesi di sbandamento, ha organizzato professionalmente i suoi attacchi, vuole prendersi il Donbass e sfondare a occidente fin dove può, anche se dovrà rinunciare a Odessa.

Continua a pagina 2

RITOCO AL SENO IN CASA, CONFESSA UNA TRANS: HO INIETTATO IO IL SILICONE



Samantha Migliore, 35 anni, con Antonio Bevilacqua sposato un mese fa Lascia cinque figli

«Mia moglie Samantha urlava dal dolore Mi è morta tra le braccia»

«Voleva un seno nuovo ma è morta tra le mie braccia». Lo strazio di Antonio Bevilacqua, neo marito di Samantha Migliore, la 35enne sottoposta a iniezioni di silicone in casa nel Modenese. Si è costituita la presunta estetista, una trans.

Beltrame e Annese a pagina 10

DALLE CITTA'

Firenze

Cercasi cameriere Tra offerte serie pagamenti a nero e tante promesse

Nathan e Ciardi in Cronaca

Firenze

«Occhio alla truffa delle monetine» Anziana derubata

Brogioni in Cronaca

Firenze

«Non lavoriamo per Pasquetta» Tutti licenziati

Berti in Cronaca



Colpisce i bimbi. Un mix di Covid e adenovirus

La nuova epatite fa paura Mistero sull'origine

Malpelo a pagina 13



La saga triste del Principato di Monaco

«Tra Charlene e Alberto non c'è mai stato amore»

Ponchia a pagina 17

NOVITÀ

SUSTENIUM PLUS 50+

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI

VITAMINE

COMPLESSO actiful

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. Actiful® è un marchio di Bioactor b.v. Il logo Actiful® è di proprietà di Bioactor b.v.

ultra**vista**

Mahamat-Saleh Haroun *Far East Film Festival*
Pagine Eroi dello sport *Sabine Weiss*

ultra**suoni**

Cent'anni di Mingus *Shane MacGowan, il libro*

ultra**oltre**

Rocco Scotellaro *in attesa del centenario*

||| SABATO 23 APRILE 2022 † ANNO XXV N. 16 † INSERTO SETTIMANALE DE IL MANIFESTO

Alias

UN VIAGGIO
DA TORRE DEL GRECO
AL CONFINE
TRA SLOVACCHIA
E UCRAINA
CON LE ASSOCIAZIONI
CHE PORTANO
AIUTI UMANITARI,
CIBO E MEDICINE
E OSPITANO SUI BUS
VERSO LA CAMPANIA
DONNE E BAMBINI

**La
lunga
strada
della
pace**





BIBIONE PALACE
SPA HOTEL
★★★★S
hotelbibionepalace.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



BIBIONE PALACE
SPA HOTEL
★★★★S
hotelbibionepalace.it

Sabato 23 aprile 2022
Anno LXXVIII - Numero 111 - € 1,20
San Giorgio

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbinamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

LE SPINE DELL'ESECUTIVO

La resa di Draghi ai partiti

Tutti in campagna elettorale
Il premier resta ostaggio
delle Amministrative

Dal fisco al ddl Concorrenza
il voto ferma l'iter
delle misure più importanti

Lega e Fi contro nuove tasse
Il Pd si batte per la legge Zan
Ognuno pensa ai propri temi

Strade

Incroci più sicuri Partono i lavori

Al via gli interventi
sui crocevia cittadini
ad alto rischio incidenti

Filippi a pagina 24

Pomezia

Studente disabile giù dalla finestra

Cade da tre metri
Tragedia sfiorata
all'istituto Copernico

Gobbi a pagina 25

Sanità

Pillola anti Covid vietata ai laziali

Il medico non può dare
il farmaco contro il virus
Disponibile in ospedale

Sbraga a pagina 23

Movida

Ultimo saluto al re della notte

In tanti al funerale
di Tony Millepanini
«inventore» di locali



Sassone a pagina 26

Il Tempo di Osho

Meloni tende la mano a Salvini «Sono tre mesi che non lo sento»



"Oddio
me so scordata che
dopo le Quirinarie
l'avevo bloccato"

Buzzelli a pagina 2

Al fianco del sindaco per il termovalorizzatore resta solo il centrodestra Gualtieri frenato dai No di sinistra

Chirurgia estetica killer

Si fa la puntura al seno Donna muore a 35 anni

Sereni a pagina 10

... Il fronte del No ha un cuore che batte a sinistra. Da quella parte politica sono già tutti pronti a manifestare contro il termovalorizzatore. Così il sindaco Roberto Gualtieri resta bloccato, nella realizzazione del progetto per l'impianto, proprio da chi lo appoggia. Al primo cittadino resta al fianco l'opposizione di centrodestra.

Querques a pagina 22

... Mario Draghi alza la bandiera bianca. Alla fine vincono i partiti, troppo impegnati nella campagna elettorale per le Amministrative e i referendum sulla giustizia del 12 giugno prossimo per mettere da parte gli interessi di bottega e approvare provvedimenti come il ddl Concorrenza o la delega fiscale. Meglio rinviare tutto a dopo le elezioni, lasciando così le forze politiche libere di portare avanti i propri temi identitari senza essere costrette ad affossare le riforme care a Palazzo Chigi.

Di Mario a pagina 3

L'assalto alla Cgil

Arrestato il no vax Franzoni «Con noi l'Italia ha tremato»

Parboni a pagina 6

Ancora polemiche dopo un secolo

A Predappio la mostra per la Marcia su Roma

De Leo a pagina 7

L'anniversario dell'opera

La violenza di Arancia Meccanica compie 60 anni



Fraja a pagina 14

COMMENTI

PARAGONE

La Lancia a Fiumicino
simbolo del Paese
svenduto agli stranieri

CICCHITTO

Sulla festa del 25 aprile
l'Anpi ha perso
la sua preminenza

MAGRO

E Del Debbio resta
senza truccatrice

a pagina 13



buona tv a tutti

di Maurizio Costanzo



Ne ho già parlato in occasione del «Grande Fratello Vip» e, di nuovo, per «L'Isola dei Famosi». Ho parlato, cioè, di questi reality che certamente in Italia e in tutto il mondo hanno molto successo, ma che non hanno, alla base, ragion d'essere. L'ho detto e lo ripeto: può essere di grande fascino entrare in un condominio e vivere la vita dei condomini. Il problema è che nella casa del «Grande Fratello» quei condomini sono degli estranei messi insieme a trascorrere giorno e notte senza (...)

Segue a pagina 15

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Rep
ROBINSON

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 47 - N° 95

Sabato 23 aprile 2022

d

Oggi con *Robinson e d*

In Italia € 3,00



▲ **Gli assediati** Le famiglie ucraine che hanno trovato rifugio nel seminterro dell'acciaiera Azovstal a Mariupol



▲ **Gli assediati** Le milizie cecene che combattono al fianco dell'esercito russo per conquistare l'impianto siderurgico

25 Aprile

Mattarella: "Basta con i distinguo la pace non è resa"

di **Stefano Folli**

Alla vigilia del 25 Aprile il presidente Mattarella ha spazzato via le ambiguità che erano calate sulla festa della Liberazione fino a snaturarne il senso. In quel giorno, ha detto, si evoca, sì, la pace, ma quella che deriva dal non essersi arresi «di fronte alla prepotenza».

● a pagina 35 con un articolo di **Concetto Vecchio** ● a pagina 13

Il caso

Assalto alla Cgil arrestato anche Franzoni dei No Vax

di **Foschini, Monaco e Ossino**
● a pagina 19

Domani la Francia vota



Macron spera ma Le Pen gioca la carta populista

di **Anais Ginori**
e **Anna Lombardi**
● alle pagine 16 e 17

Nella catacomba di Mariupol

Nell'acciaiera Azovstal, dove i ceceni combattono la resistenza ucraina. Orrore senza fine, scoperte nuove fosse comuni. Il Cremlino attacca la Ue: siete ruffiani e irresponsabili. Papa Francesco non va a Kiev e annulla l'incontro con Kirill

Draghi a Washington, l'Italia come modello per la rinuncia al gas russo

Il racconto

Putin e la leggenda di Costantino

di **Paolo Rumiz**

Scusate ma vorrei capire Putin. Forse entrerà in una lista di proscrizione: pazienza. Capire l'avversario non significa giustificarlo.

● l'articolo su *Robinson*

L'analisi

L'arma dei rifugiati contro l'Occidente

di **Arianna Farinelli**

In guerra i profughi diventano armi, strumenti di coercizione, attentati alla stabilità politica dei Paesi confinanti.

● a pagina 35

Altan



Lo scenario

Il generale di Mosca rivela: avanti fino alla Transnistria

di **Gianluca Di Feo**
● a pagina 7

La storia

La staffetta dell'acqua per gli assetati di Mykolaiv

di **Brunella Giovara**
● a pagina 5

di **Luca Steinmann**

MARIUPOL – Questa è l'Azovstal. Da una parte le bandiere cecene, dall'altra le ciminiere dell'acciaiera.
● alle pagine 2 e 3
I servizi ● da pagina 4 a pagina 15

SCARPA



SCARPA.COM



Oggi su Alias

VIA DALLE BOMBE Un reportage di Vincenzo Mattei dalla Campania al confine polacco per portare viveri e medicine e accogliere i profughi



Alias Domenica

NOI, UMANI Dialogo con lo scrittore Westerman: reportage ambiziosi per addentrarci nell'enigmatica storia delle nostre origini



Visioni

SEVERANCE La serie di Apple Tv+, diretta da Ben Stiller, illumina le dinamiche della gig economy

Luca Celada pagina 13

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

SABATO 23 APRILE 2022 - ANNO LII - N° 97

www.ilmanifesto.it

euro 2,50



IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE MATTARELLA

«25 Aprile, pace non resa»

È la sua posizione, l'ha espressa più volte in questi mesi e del resto non ha avuto alcun problema a firmare il decreto che ha spedito le armi in Ucraina. Sergio Mattarella considera doverosa la «solidarietà praticata» con gli ucraini aggreditati dalla Russia e necessario armarli. Ma questa volta il presidente della Repubblica lo ha ri-

petuto nella prima occasione in cui quest'anno ricorda l'anniversario del 25 aprile.

«La Resistenza - ha detto - fu rivolta in armi contro l'oppressore, un popolo in armi per affermare il proprio diritto alla pace... un'esperienza terribile che sembra dimenticata in queste settimane da chi manifesta disinteresse per le sorti e la libertà delle persone».

Mattarella ha parlato ieri al Quirinale ricevendo i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma. Assente il presidente nazionale dell'Anpi, l'associazione nazionale partigiani che è stata attaccata per le sue posizioni pacifiste, contrarie all'invio delle armi, ed è stato personalmente assai

criticato per alcuni post vecchi di diversi anni sulla guerra nel Donbass. «Il ricordo e l'esempio dei partigiani - ha detto Mattarella ai rappresentanti delle associazioni - non vengano cancellati dal passare del tempo o da improvvise ricostruzioni che sovrappongono pregiudizi ai fatti».

FABOZZIA PAGINA 5

La Liberazione

Il suo valore nella condanna della guerra

MARCO REVELLI

Nella guerra delle bandiere che si annuncia per le manifestazioni del 25 aprile, vorrei che una, su tutte, colorasse quei cortei, ed è la bandiera multicolore della Pace. Perché quello era il vero valore, e il vero obiettivo, di chi combatté la «guerra di liberazione»: la fine della guerra. La fine di tutte le guerre. La condanna della guerra, come male non riparabile. E la ricerca della pace, come principio di civiltà contrapposto alla barbarie di ogni ideologia della morte.

— segue a pagina 15 —

Impossibilitati a seppellire i propri morti a causa dei bombardamenti, i cadaveri di civili ucraini sono riposti in fosse comuni a Mariupol foto di Evgeniy Maloletka/Ap



La conquistista dell'orrore

L'Ue chiede una tregua e corridoi umanitari. No di Mosca, almeno fino alla resa degli ucraini asserragliati nell'acciaiera di Mariupol. Le immagini satellitari confermano almeno 200 fosse comuni a Manhush a 20 km dalla città portuale. Lunedì Guterres da Putin pagine 2/4

Marcia Perugia-Assisi

Per la pace, per togliere la parola alle armi

FLAVIO LOTTI

Domani con migliaia di persone ci rimetteremo in cammino da Perugia ad Assisi. Con le lacrime agli occhi e il cuore a pezzi. Certe cose non si possono vedere. Corpi innocenti di donne, uomini, bambini, anziani, ammalati ucraini straziati, trucidati da bombe, cannonate, missili, mitragliatrici, mine e armi di ogni genere. Corpi abbandonati per le strade, insacchettati in buste nere di plastica. Interrati. Corpi feriti, mutilati, lasciati. Sangue, tanto tanto sangue da rabbrivire.

— segue a pagina 5 —

Lele Corvi



PAPA FRANCESCO

«Non incontrerò il patriarca Kirill»



■ A La Nación il papa spiega che non incontrerà il patriarca Kirill: «La nostra diplomazia ha ritenuto che un incontro tra noi potrebbe portare molta confusione». E per ora non andrà in Ucraina: «A cosa servirebbe che il papa andasse a Kiev se la guerra il giorno dopo continuasse?» **KOCCIA PAGINA 4**

EARTH DAY/CLIMA

Nel 2021 il record degli eventi estremi



■ Nel 2021 è stato registrato il record di eventi climatici estremi: dallo scioglimento dei ghiacciai alla distruzione della biodiversità al dramma dell'Amazzonia. Un annus horribilis per la Terra. L'ennesimo appello di Guterres (Onu): «Basta con la guerra alla Natura» **TARABINI PAGINA 7**

SANITÀ TERRITORIALE

Il governo tira dritto sul decreto di riforma



■ Pnrr, misura 6 sulla sanità territoriale, il governo va di corsa per non perdere i fondi Ue. L'accordo in Stato - Regioni non c'è ma il Cdm ha approvato la delibera che autorizza il ministero della Salute ad andare avanti. Anche senza fondi per il personale **POLLICE, CAPOCCIA PAGINA 8**

all'interno

Destra Meloni agli alleati: volete il governo arcobaleno?

ANDREA COLOMBO **PAGINA 6**

Pd-M5S Scontro francese, Conte: «Distanti da Le Pen»

GIULIANO SANTORO **PAGINA 6**

Lavoro Sciopero dell'Usb: interventi contro il caro vita

GIANSANDRO MERLI **PAGINA 8**